



**Il cavaliere rumeno  
in sella alla lumaca  
senza ruote**  
( mio amico da sempre e per sempre )

**massimo toffolo**

Questo libro è l'ultimo passo della ricerca artistica da me iniziata quando ancora non mi rendevo conto dell'incredibile mole di piacere mi avrebbe dato nel corso degli anni. Il nome di "AESTETICH", che allora diedi ai miei primi quadri, mi sembrò da subito idealmente giusto ed esaltante per come avevo intenzione di fare arte... fare che risultava 'unico' per me, poichè 'mia' era la mappatura dell'agire e del pensare reso visivo... così allora descivevo le mie opere:

*...la catalogazione avviene come riflesso al metodo, ormai iculcato, di associare per rendere sicuro. Ebbene ciò di fatto toglie il naturale riflesso di contemplazione, rendendo l'opera d'arte mero contenitore. L'occhio che dovrebbe essere aperto e funzionare all'inizio isolatamente, non riesce a cogliere l'opera d'arte, ma ne coglie fattori che sarebbero appropriati "al limite" solo in un secondo momento. Ora che tali fattori derivino dalla persona giudicante o dalla serie di idiozie che la giornata ci propina è tutto da vedere; quello che mi interessa è farvi scorgere come l'arte in quanto madre di emozioni e sensazioni possa venir "non compresa ragionevolmente" ma ammirata ed esaltata per quello che la mia pittura è: visione estetica di un viaggio raccontato semplicemente senza averlo ripensato.*

*Ebbene se è questo il punto, allora che lo sia fino in fondo: semiologia estetica senza condizioni, senza etichette, senza paura ...*

Da allora, nel corso degli anni, ho cercato di togliere il superfluo, l'inutile e di aggiungere sempre di più lo spirito di 'aestetich', quel viaggio raccontato semplicemente senza averlo ripensato...

Così la visione reale delle cose si è rivelata nell'attimo in cui avrebbe dovuto trasformarsi in puro ragionamento, ebbene queste 19 opere sono state create nell'attimo in cui ciò che raccontano sono state pensate, nè prima nè dopo, ma insieme, come dovrebbero essere e come è stato.

Le opere nascono dapprima dal colore che man mano viene steso, buttato, lanciato, spatolato o sputato, e subito ho bisogno di scrivere quello che mi viene in mente, quello che il colore mi dice. Così, assieme, l'opera prende corpo e io non so mai dove finirà, ma l'ambiente, l'atmosfera che man mano si viene creando, mi aiutano ad aprire la mente e senza ripensamenti senza giudizi prematuri trovo essenziale seguirla e lasciare che faccia da sola ... ("Il mio amico per la vita")

Un mio quadro è un mio racconto e un mio racconto è un mio quadro. Chi perderà tale unica visione si perderà anche l'ambientazione dell'opera, con le forme, i toni e le cromie che ne indicano punti importanti di contatto, così che appare chiaro dove il tono della voce si alza o si fa minuto.

Opera nell'opera? niente di questo ma solo, come dico dopo aver conosciuto l'omino di colore giallo nell'omonimo racconto "In culo il resto"...

“...cercando, guardano e ‘leggendo’ i quadri scoprirete  
quanto è facile perdervi senza l’ansia di dover ritornare...”

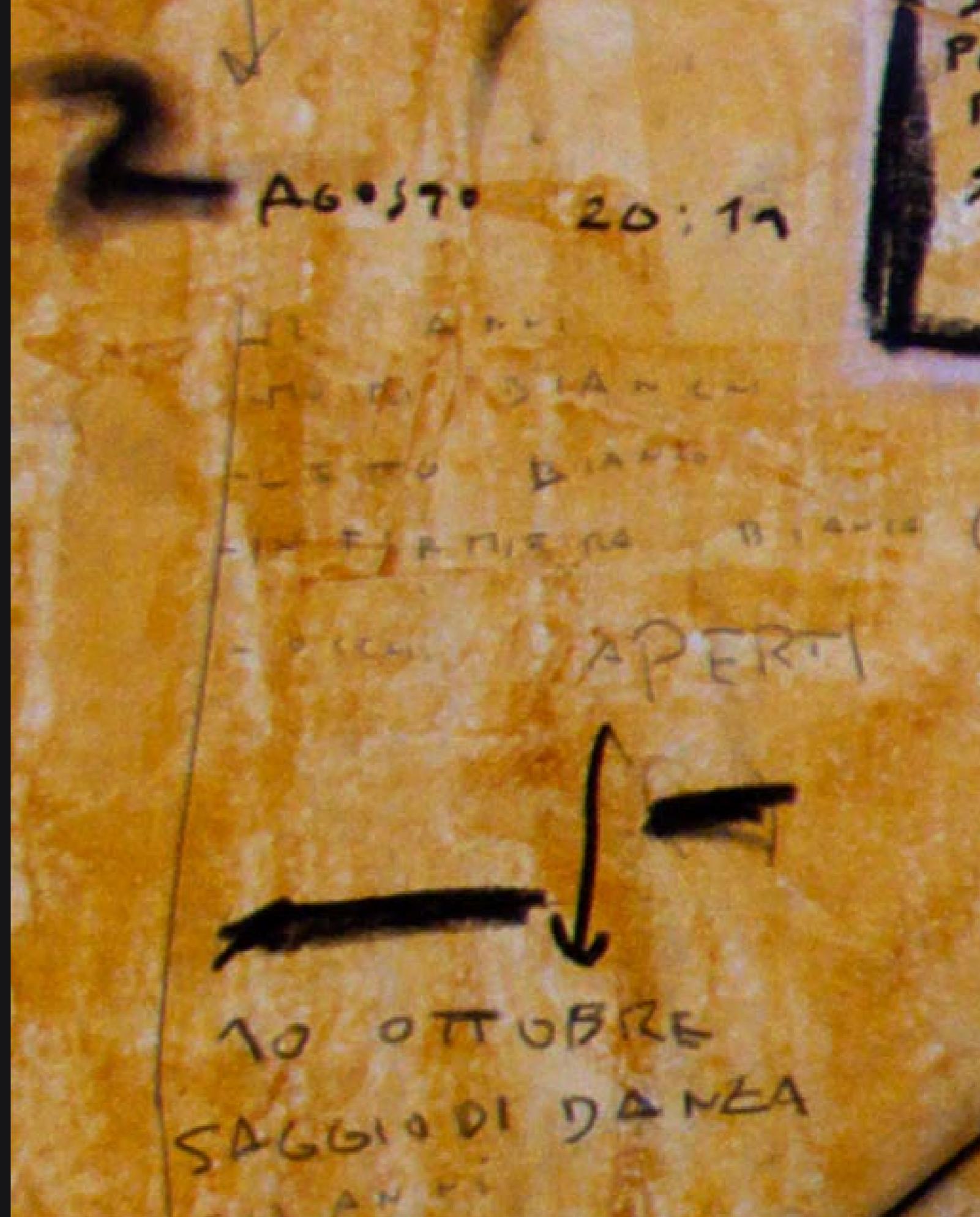
6	Pernò
12	Una birra grande
18	Il cavaliere rumeno in sella alla lumaca senza ruote
26	Sua sorella
32	Puttana
38	Ronzante
44	Brutta storia
52	Ultraleggero - ultravecchio
60	Ramarro
68	Imperatore
74	Mani sporche
80	300
88	Una canzone ‘ILLIA’
96	Nocciola e pistacchio
106	Rebus
116	Lucy 60
126	In culo il resto
134	Il migliore
146	Il mio amico per la vita

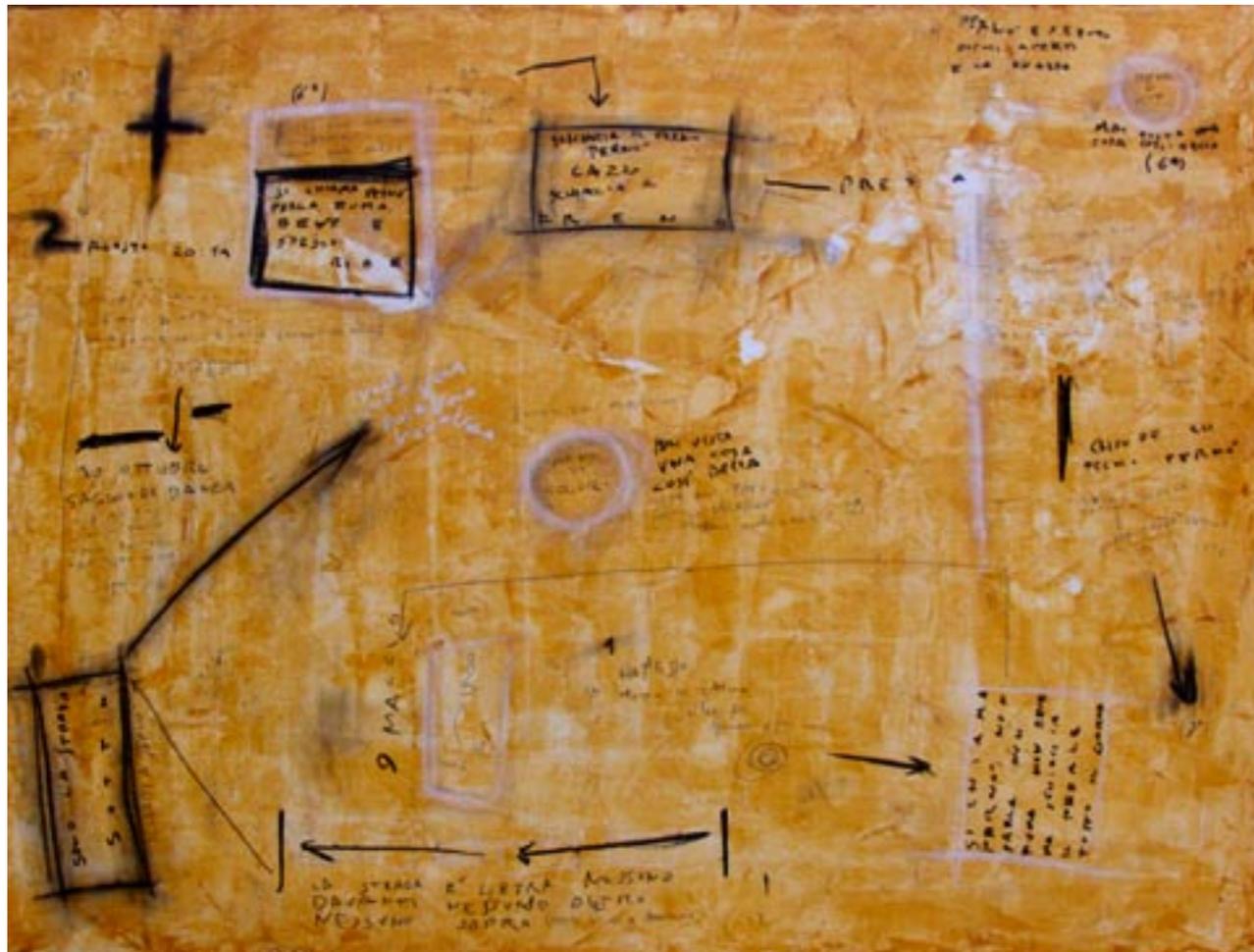
# Pernò

2006 (particolare)

colori industriali, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

118 (h) x 157 (l) cm





## PERNO'

ha messo in moto il camion  
parte forte, sgomma a pieno carico

si chiama Pernò  
non parla, non fuma, non beve  
ma schiaccia il pedale tutto il giorno

9 maggio, un quarto alle sette  
la strada è libera  
nessuno davanti  
nessuno dietro  
nessuno sopra ( pensa lui, è agnostico )  
solo la strada  
sotto

schiaccia Pernò

vola  
vola vola  
vola vola  
entra dal finestrino  
piena di colori  
mai vista una cosa così bella  
oltre alla farfalla solo le ballerine hanno quella grazia

rimette gli occhi sulla strada  
sotto

“SCHIACCIA IL FRENO PERNO'!”

“CAZZO!”

“SCHIACCIA IL FRENO!”

presa

12 anni  
vestito bianco  
occhi chiusi  
colore rosso - anche sulle mani -  
rossa la strada  
sotto

chiude gli occhi Pernò  
sente rumore sopra  
e ha paura perché è agnostico

è l'elicottero

2 agosto  
20:11  
12 anni  
muri bianchi  
letto bianco  
infermiera bianca ( tutta ; 75 anni )  
occhi aperti

10 ottobre  
saggio di danza  
13 anni  
vestito bianco  
occhi azzurri  
scarpette rosse

Pernò è seduto, occhi aperti e la guarda  
piena di vita  
mai vista una cosa così bella  
oltre alle ballerine solo le farfalle hanno  
quella grazia

si chiama Pernò  
parla, fuma, beve e spesso ride.

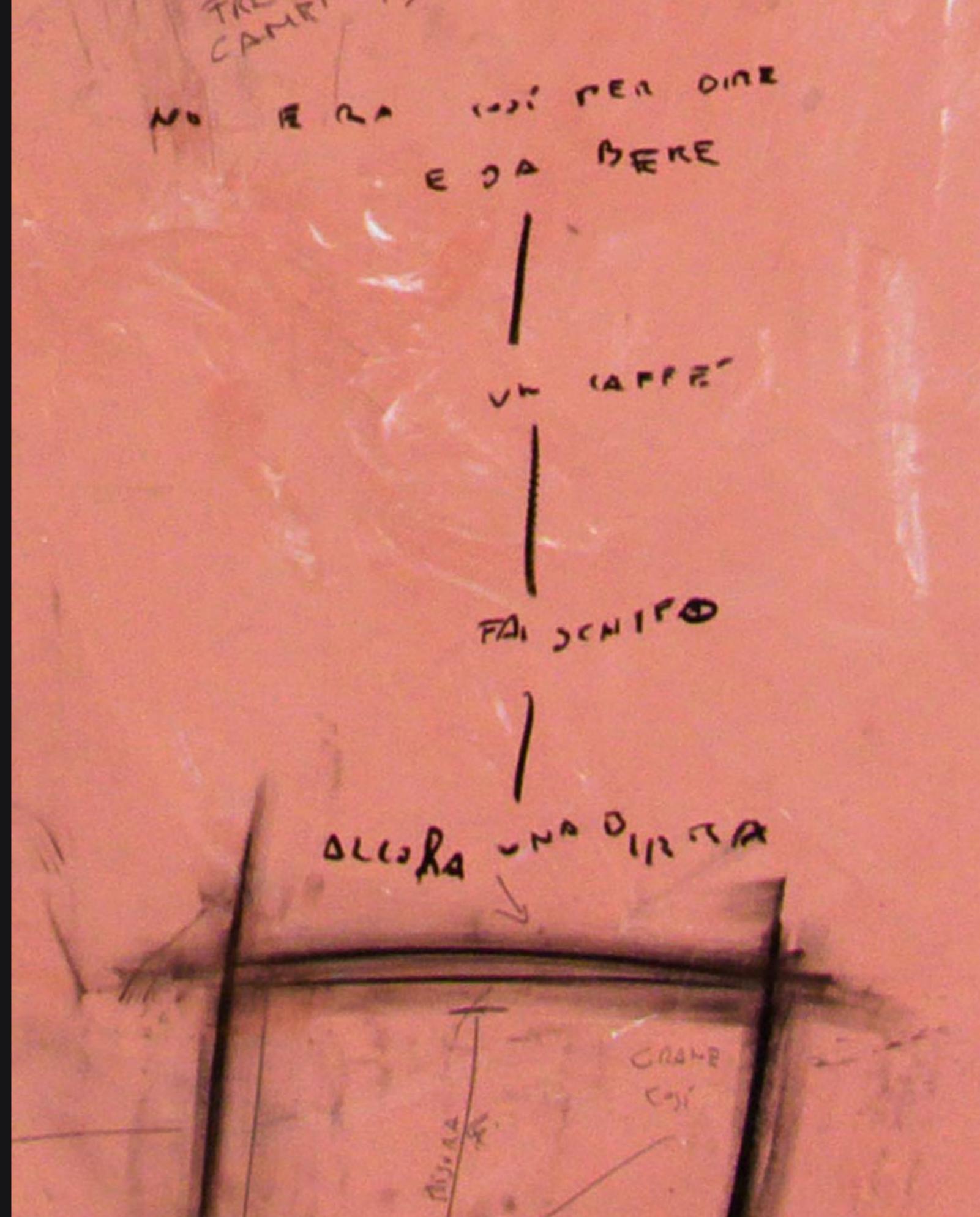


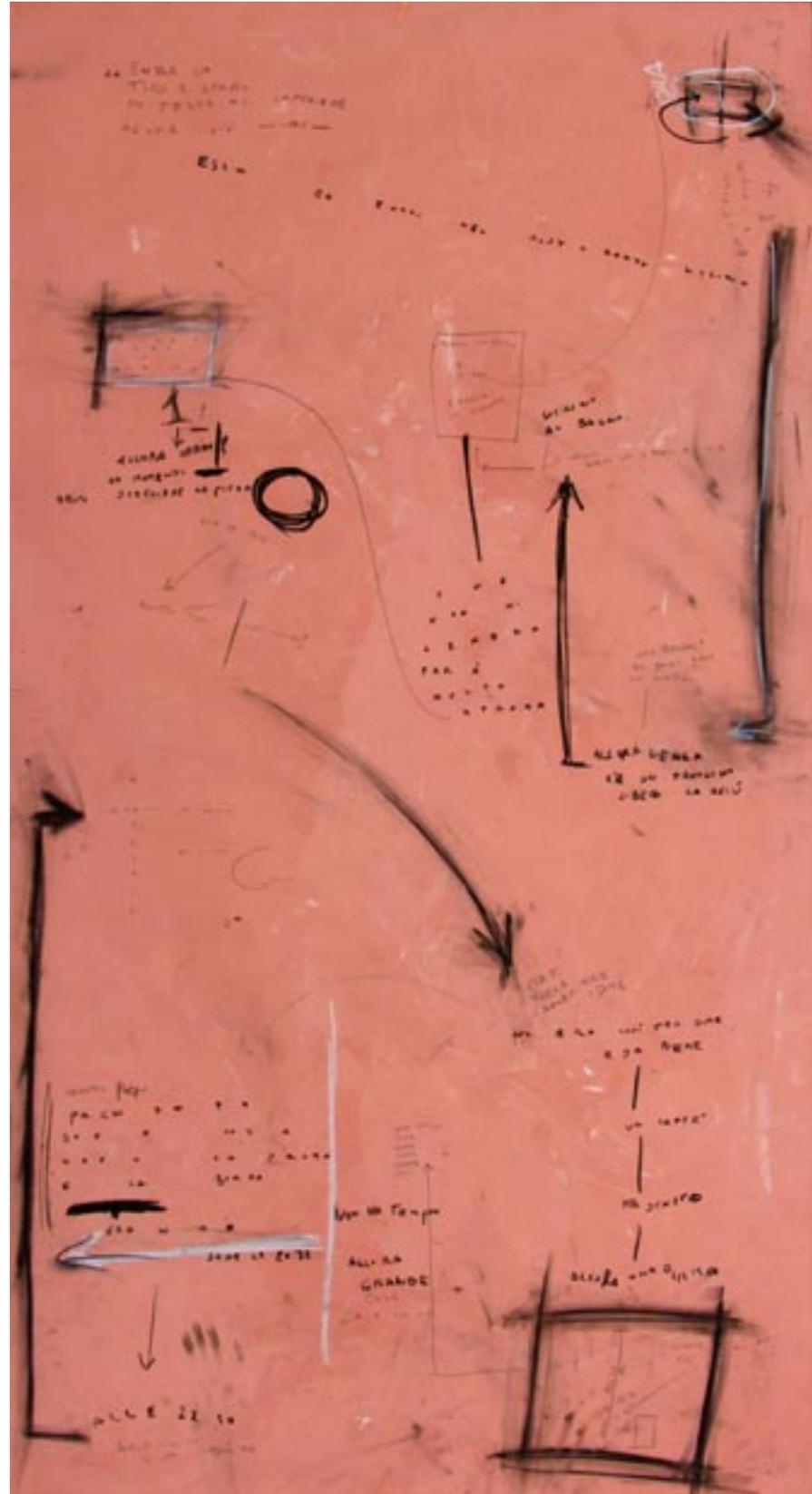
# Una birra grande

2006 (particolare)

colori industriali  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

218 (h) x 118 (l) cm





# UNA BIRRA GRANDE

“ allora, ordini ? “  
“ un momento devo scegliere la pizza ”  
“ non ho tempo “  
“ allora prendo una pasta “  
“ cosa c’entra ? “  
  
“ che ti frega! Cameriere idiota “  
“ no; era così per dire. E da bere ? “  
“ un caffè “  
“ fai schifo! “  
“ allora una birra. Grande così “  
“ non capisco ! “  
“ cosa ? “  
“ come “  
“ cosa ? “  
“ grande “  
“ così “  
“ non ho tempo “  
“ allora grande “  
“ cosa ? “  
“ la birra “  
  
“ quanto pago ? “  
“ paghi dopo “  
“ dopo cosa ? “  
“ dopo la pasta “  
“ e la birra ? ”  
“ grande “

sono le 20:33  
alle 22:10 arriva la pasta

intanto io ho bevuto

1

2

3

4

5

6

sei birre

grandi

entra un tipo e spara in testa al cameriere

resta giù; lungo

esco ed entro nel ristorante vicino

non c'è posto e aspetto mezz'ora

“ deve mangiare ?”

“ no ; devo fare un quadro “

“ allora venga, c'è un tavolino libero

laggiù

vicino al bagno ; Le mando subito un

cameriere “

passa un'altra mezz'ora e arriva un

colgione

che non mi sembra farà molta strada

fine o inizio

“ vedete un pò voi “

“ allora, ordini ? “

“ un momento devo scegliere la pizza ”

“ non ho tempo “

“ allora prendo .....



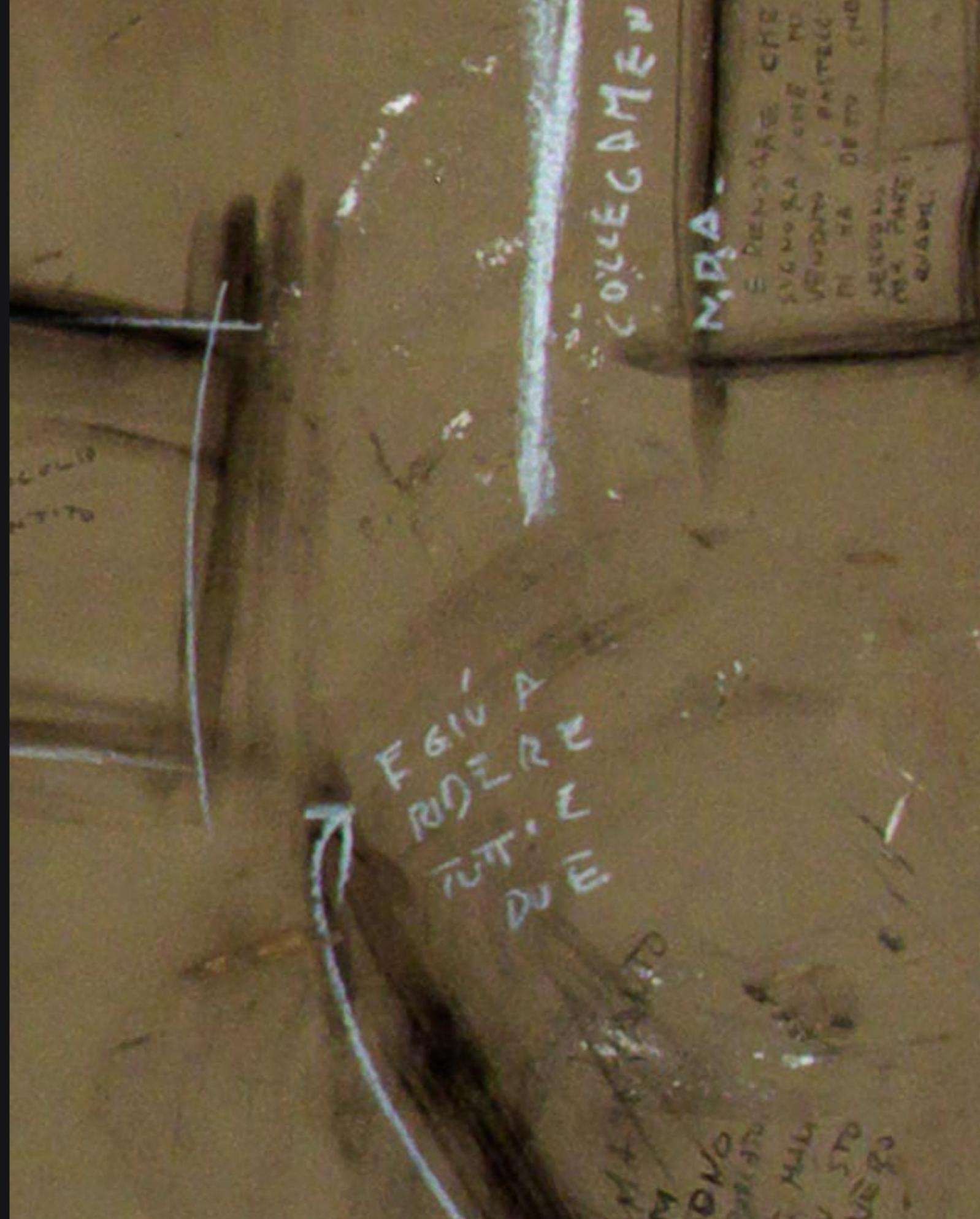
# Il cavaliere rumeno in sella alla lumaca senza ruote

2006 (particolare)

---

colori industriali  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

152 (h) x 161 (l) cm



# IL CAVALIERE RUMENO IN SELLA ALLA LUMACA SENZA RUOTE

e anche questo formicolio l'ho già sentito

spesso

non spessissimo, ma di frequente  
se mi dici ogni giorno

1	11	21
2	12	22
3	13	23
4	14	24
5	15	25
6	16	26
7	17	27
8	18	28
9	19	29
10	20	30

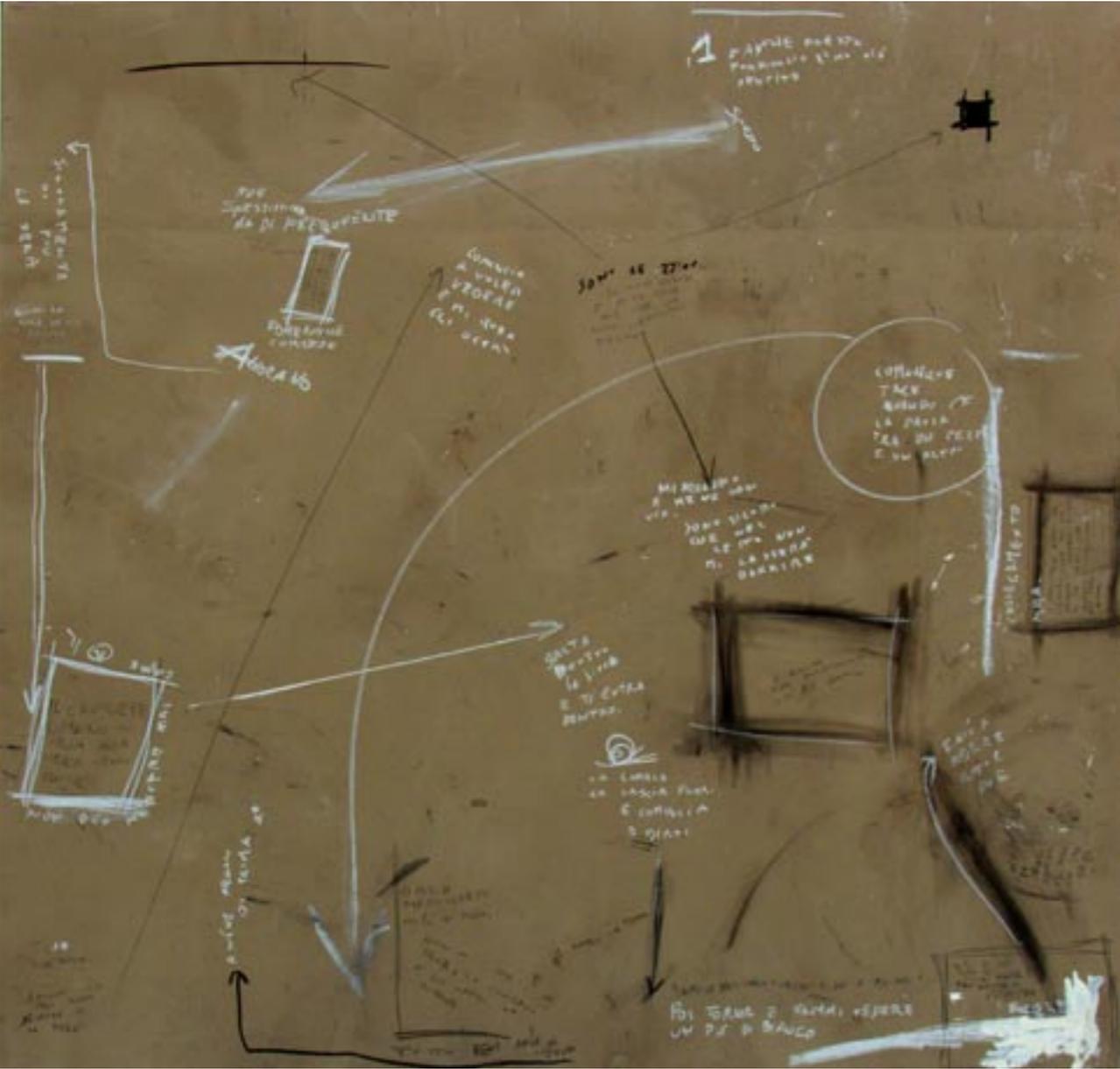
domeniche comprese  
allora no!

sicuramente di più la sera  
quando la luce va via e arriva lui

il cavaliere rumeno in sella alla lumaca  
senza ruote

non può mancare mai; come 'IL'

salta dentro la birra e ti entra dentro  
la lumaca la lascia fuori e comincia a dirti...



“lavati le mani, cambia i calzini  
e vai a pisciare. Poi torna e fammi vedere  
un pò di bianco “

“ECCOLO!”  
“più di così non so cosa fare per fartelo vedere “

e giù a ridere tutti e due

(ma intanto mi sono sporcato le mani  
con sto nero)

*n.d.a.*  
*e pensare che la signora che mi ha venduto i pastelli a olio  
mi ha detto che servono per fare i quadri...*

comunque tace  
quando c'è la pausa tra un pezzo e un'altro

mi dice di fargli vedere un pò di rosso  
non mi sta bene  
lo convinco e gli offro da fumare

tutto bene  
amici come prima

anche meglio di prima

che amiconi

amiconi un cazzo!  
porto sempre io da bere

comincia a voler vedere  
e mi ruba gli occhi

sono le 22:00

io non guardo  
e mi fa fare due cose che non c'ètrano niente

mi arrabbio e me ne vado via

sono sicuro che nel letto  
non mi lascerà dormire

e anche quel formicolio  
l'ho già sentito.

Fare il bollo dell'auto.

Entro fine ottobre pagare affitto lire seicentomila.

Passare in banca a portare iscrizione.

Passare in banca a udine a depositare 500 mila.

Prendere i mattoni e la bilancia per pesare i pacchi.

In settimana passare da driossi di Cividale.

Spedire pacco alla signora del pane.

Passare a pagare la multa.

Portare dal commercialista fatture piu' estratti conti.

Prendere la carta carburante.

Sabato mettere apposto il capanno.

Telefonare alla Sip che non voglio più il telefono.

Prendere carta vetrata da 120 e viti 3 x 35 (bronzate).

"intermezzo"



# Sua sorella

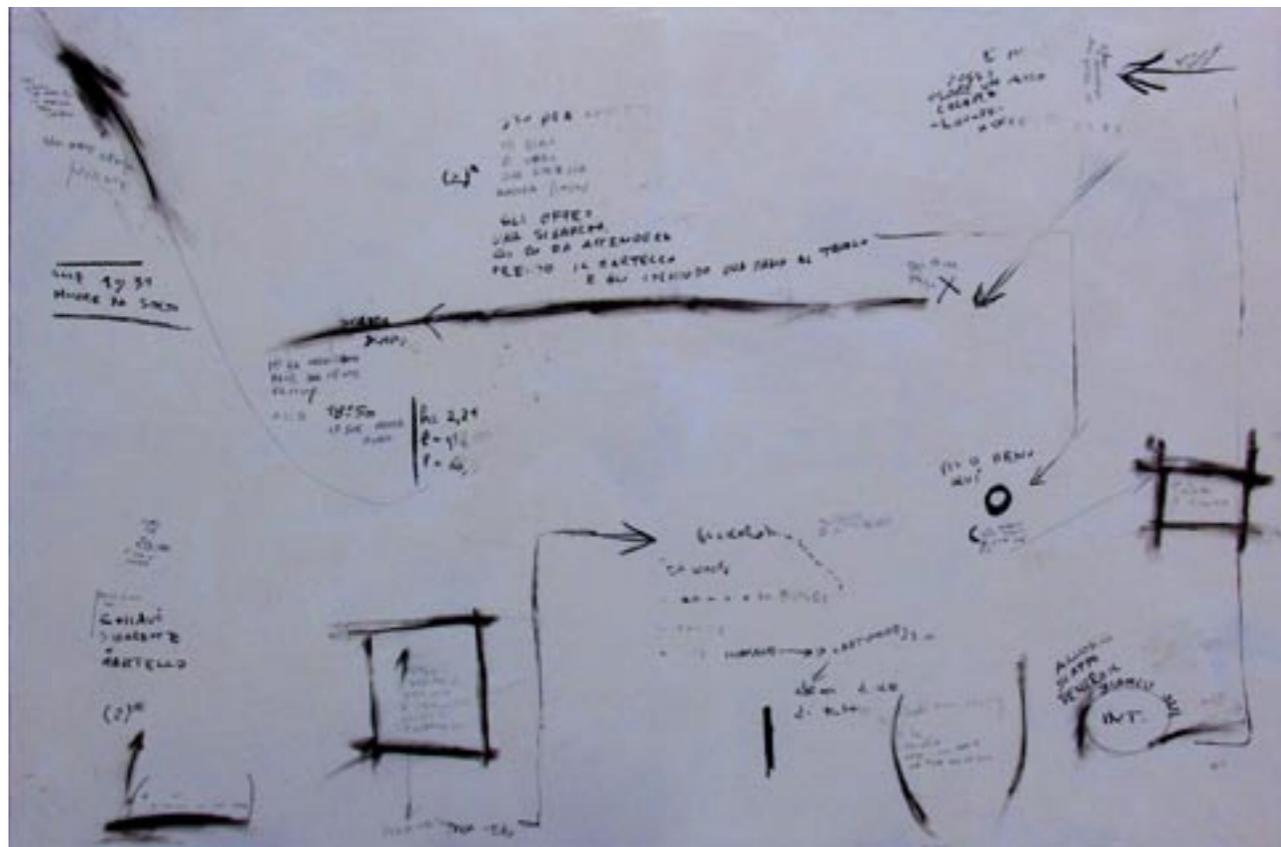
2006 (particolare)

---

colori industriali  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

116 (h) x 177 (l) cm





## SUA SORELLA

stavo lì seduto a pensare

pensa che ti pensa, vedo

\_tua sorella

\_bianco (il bianco) (il colore)

\_caffè

\_un indiano di cartingesso

che mi dice di tutto

perché fumo e la sorella che vedo  
non è la tua ma la sua

allora scappo

dentro il bianco

qui

non so proprio cosa fare

mi trova però, seguendo il nero  
e non posso usare un altro colore...  
il quadro si offenderebbe

qui mi ha preso

scappa scappa

mi fa abbastanza male, non sente ragioni

alle 18:50 le sue misure sono

$h = 2,21$

$l = 118,00$

$p = 66,5$

gli sputo in faccia  
lo prendo per i capelli

non sente niente  
NIENTE

alle 19:31  
muore da solo

sono le 20:00  
è ora di andare

prendo le mie cose  
chiavi, sigarette e martello

sto per andare  
mi giro  
e vedo sua sorella; ancora (cazzo!)

gli offro una sigaretta  
gli do da accendere  
prendo il martello e gli inchiodo una mano al tavolo

più o meno qui

il giorno dopo torno e non c'è più  
ma il quadro è finito.

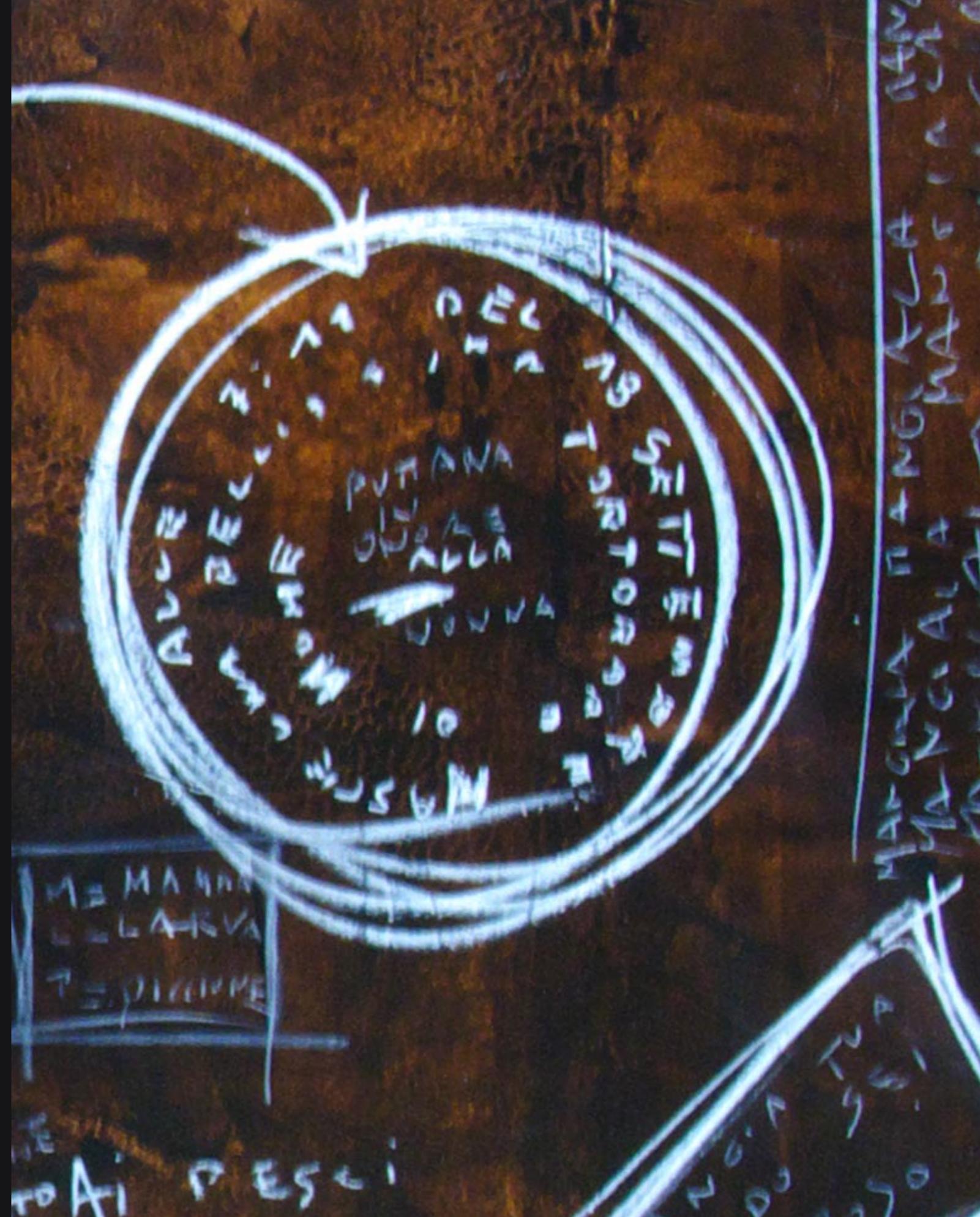


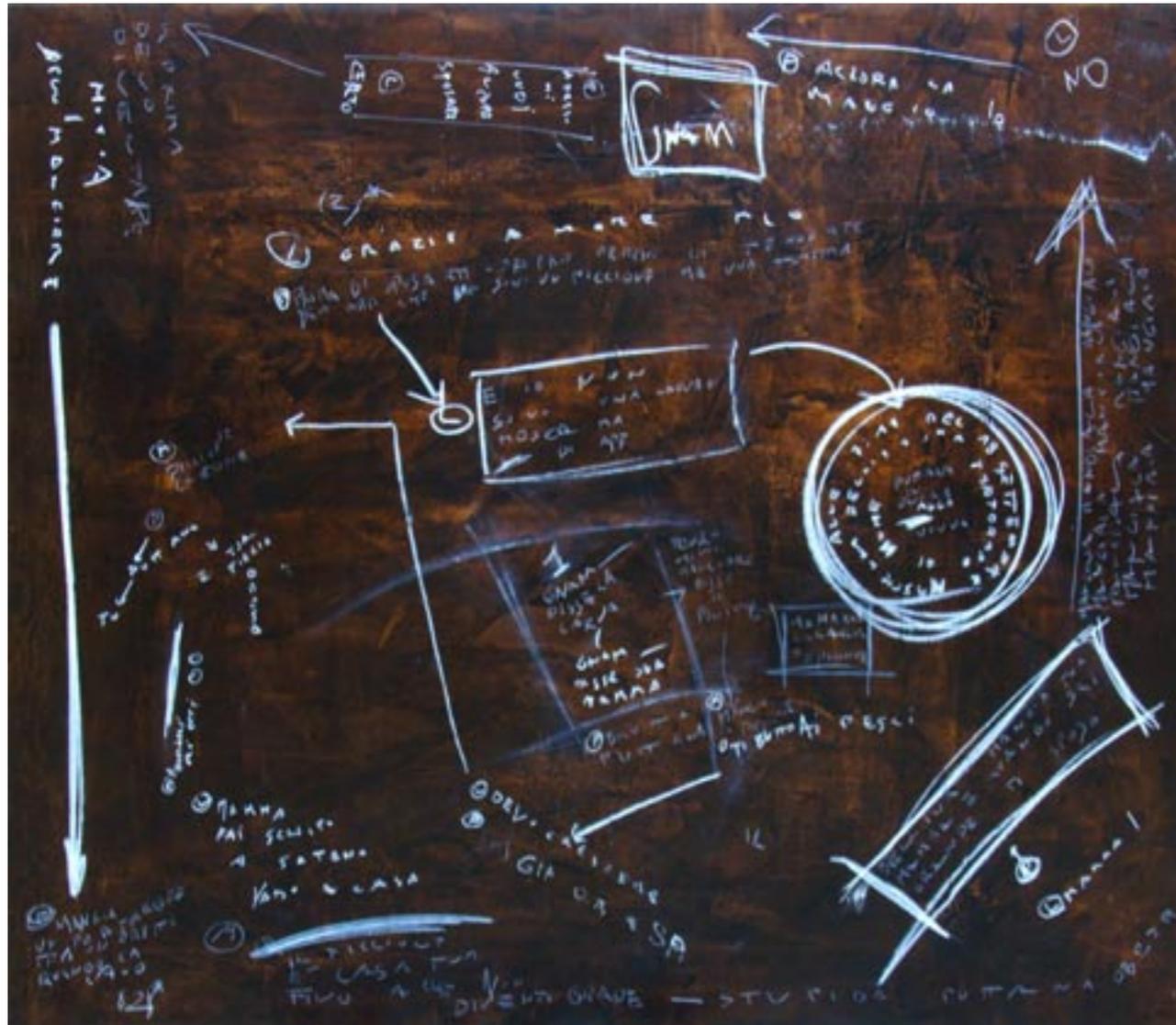
# Puttana

2006 (particolare)

colori industriali, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

147 (h) x 170 (l) cm





## PUTTANA

“GNAM” disse la larva

“GNAM” disse sua mamma

“perché mi vuoi mangiare ?” disse il piccione

M = mamma

L = larva

P = piccione

M “mangia il piccione! o ti butto ai pesci “

P “brutta puttana!”

L “devo crescere”

P “sei già obesa”

M “PICCIONE CAGONE”

P “PUTTANA , tu e tua figlia obesa”

M “mangiagli gli occhi”

L “mamma! fai schifo a satana; vado a casa”

M “ il piccione è casa tua fino a che non diventi grande. Stupida puttana obesa!”

L “mamma!”

P “ Bellina, mangia tua mamma e quando sei grande ti sposo “

“MANGIALA, MANGIALA, MANGIALA  
MANGIALA, MANGIALA  
MANGIALA, MANGIALA  
MANGIALA, MANGIALA  
MANGIALA, MANGIALA”

L “No!”

P “Allora la mangio io ; GNAM !”

P “adesso mi vuoi ancora sposare?”

L “certo  
ma prima devo diventare mosca.  
Devo mangiare “

P “mangia un pò di tua madre, tra un’oretta  
quando la cago”

L “grazie amore mio!”

P “prima di sposarti - proprio perché ci tengo  
a te - devo dirti che non sono un piccione  
ma una tortora”

L “ e io non sono una larva di mosca  
ma di ape “

alle 7:11 del 18 settembre  
nasce una bellissima Tortorape  
di nome Puttana

in onore alla nonna.

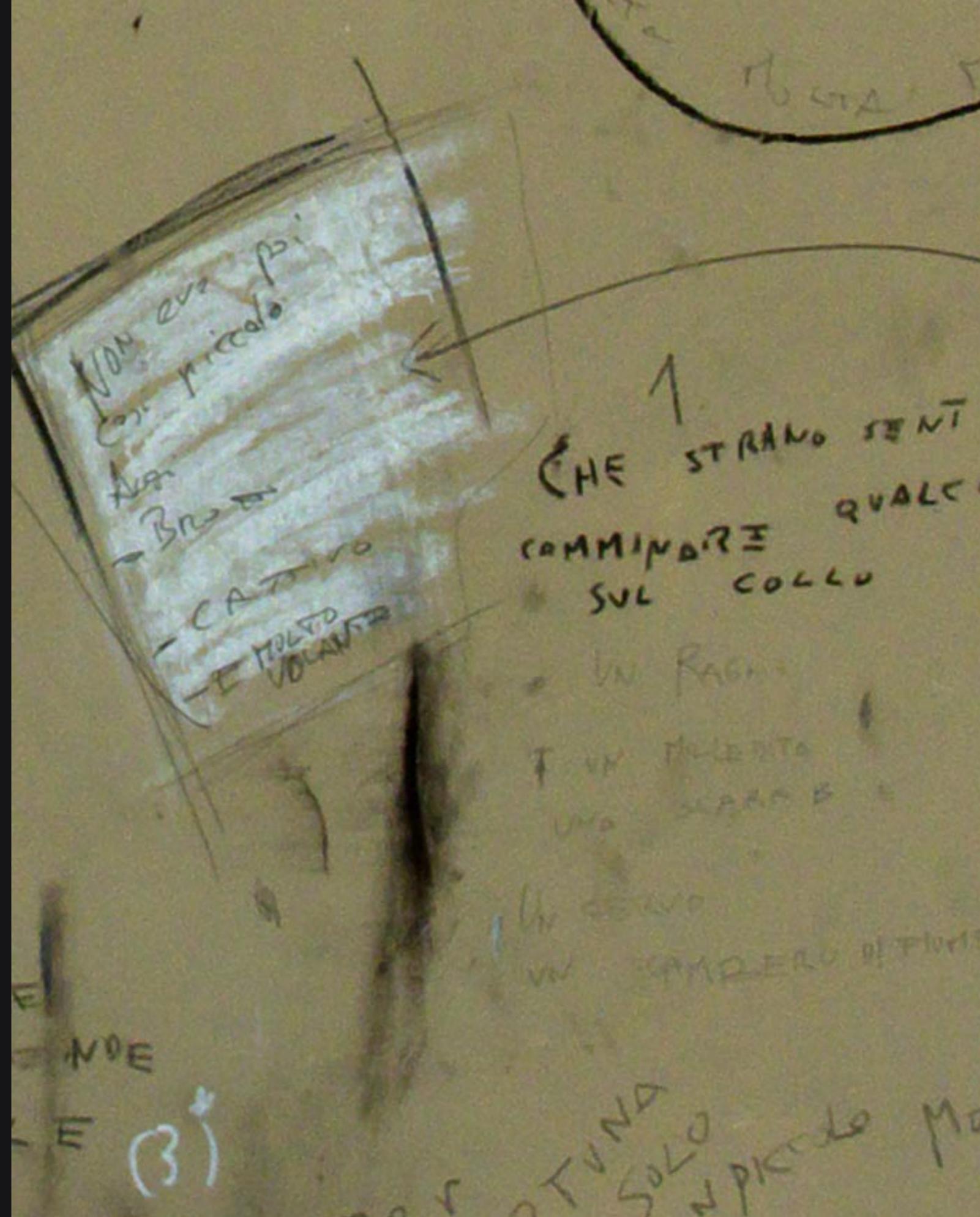


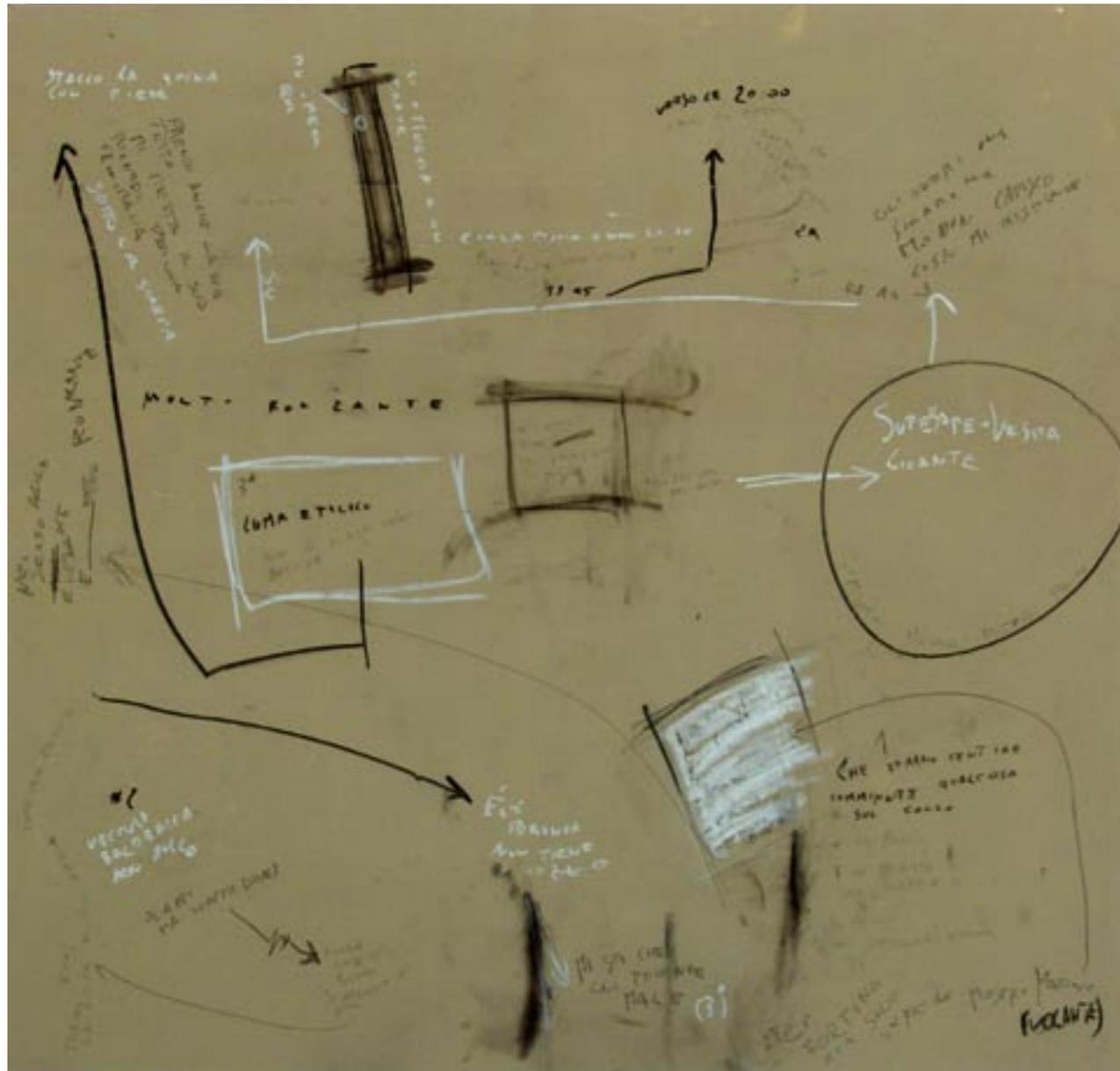
# Ronzante

2006 (particolare)

colori industriali  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

140 (h) x 147 (l) cm





## RONZANTE

che strano sentire  
camminare qualcosa  
sul collo

un ragno  
un milledita  
uno scarabeo  
un cervo  
un gambero di fiume

per fortuna era solo un piccolo  
mostro marino  
volante

non era poi così piccolo  
anzi  
brutto  
cattivo  
e molto volante

nel senso agile e veloce  
e....  
ecco!  
RONZANTE  
molto ronzante

di me non gli fregava molto

ecco, l'ho visto da vicino  
Superape-vespa gigante  
molta molta molta paura

gli offro una sigaretta  
ma non capisco cosa mi risponde

e va su  
su  
molto su

si appoggia a un trave  
più o meno qui  
e caga, piscia, o non lo so

verso le 20:00 l'avevo già dimenticata  
ma sento che mette in moto

vecchia baldracca!  
non molla  
scappo  
ma scappo dove?

ronza che ronza, si appoggia di nuovo

è mia!

prendo la birra e gli faccio fare una bevuta  
è già sbronza  
non tiene un cazzo

mi sa che gli prende male  
coma etilico

non mi piace vedere soffrire

stacco la spina col piede  
prendo anche la sua testa

mi resta il suo ricordo per una settimana  
sotto la scarpa.



# Brutta storia

2006 (particolare)

colori industriali, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

93 (h) x 180 (l) cm





## BRUTTA STORIA

nervosismo  
un pò è il vino  
un pò il caldo

un pò quel coglione  
che mi supera a fari alti  
TROPPO ALTI

e allora lo seguo  
schiaccio a manetta  
e gli sono dietro

su i fari

se si ferma  
prendo il martello da dietro  
e glielo infilo sul cofano

accelera  
và a tutta

e io dietro

curve, curve, curve, curve

si sale alla grande

io la strada la conosco bene  
meglio di lui

cambio giù deciso  
e gli do il fumo

lui alza i fari  
e prova a starmi dietro

spengo il CD  
per sentire quanto è arrabbiato il mio motore

sento che se potesse  
scenderebbe e mi prenderebbe a calci in culo

gli prendo due curve di vantaggio

adesso spingo  
comincio a perdere il culo nelle curve

se esce il capriolo, lo sventro

non vedo più l'amico  
da su non viene nessuno  
salgo ancora 2 km a tutta

freno a mano  
mi giro e mi metto contromano  
(dietro una curva)  
fari spenti  
motore acceso  
retromarcia

passano sì e no 20 secondi

lo sento arrivare  
adesso lo vedo  
fari alti e sgommo in retro  
quel tanto che basta perché lui prenda un'albero  
invece che me  
l'albero è come il muro  
forse peggio

un metro di faggio  
duro come me

scendo

vedo un pò com'è la situazione

tra la testa e l'albero  
solo pezzetti di vetro

una maschera

respira tra bolle di saliva

Cosa faccio?  
non c'è nessuno

mi apro l'ultima birra che ho dietro  
e ci penso su

mi dice qualcosa  
ma non capisco niente  
è tutto un farfugliare strano

mi accendo una sigaretta  
e gli offro da bere

non mi risponde neanche

metto in moto  
scendo giù con la calma  
birra  
sigaretta  
CD su

faccio un 5 Km

proprio adesso doveva uscire!  
giro tutto  
niente  
un faggio ancora più grosso  
e il capriolo lì; giù a terra  
bello grosso

in 40 minuti sale il carroattrezzi

ho nascosto l'animale

il giorno dopo salgo a prendermi il cacciato

arrivo su e mi dicono che la notte prima  
c'era un altro incidente più su  
è pieno di gente

sono le 8:30

aspetto un pò ( che non ci sia nessuno )  
e riprendo l'animale

era ancora lì (sicuro ci faccio un po di soldi)

il tipo invece l'hanno ritrovato 200 m più giù

l'han portato le bestie  
è tutto mangiucchiato

brutta storia.



# Ultraleggero - ultravecchio

2006 (particolare)

colori industriali, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

118 (h) x 218 (l) cm



# ULTRALEGGERO - ULTRAVECCHIO

CHE SPETTACOLO!  
tutti con il naso su  
e lui che lo sa

e poi lei  
che guarda più di tutti

bella  
con la riga nel mezzo  
e due ali bianche come la neve

prende al volo gli applausi  
e decide la direzione  
di là!

sud-est

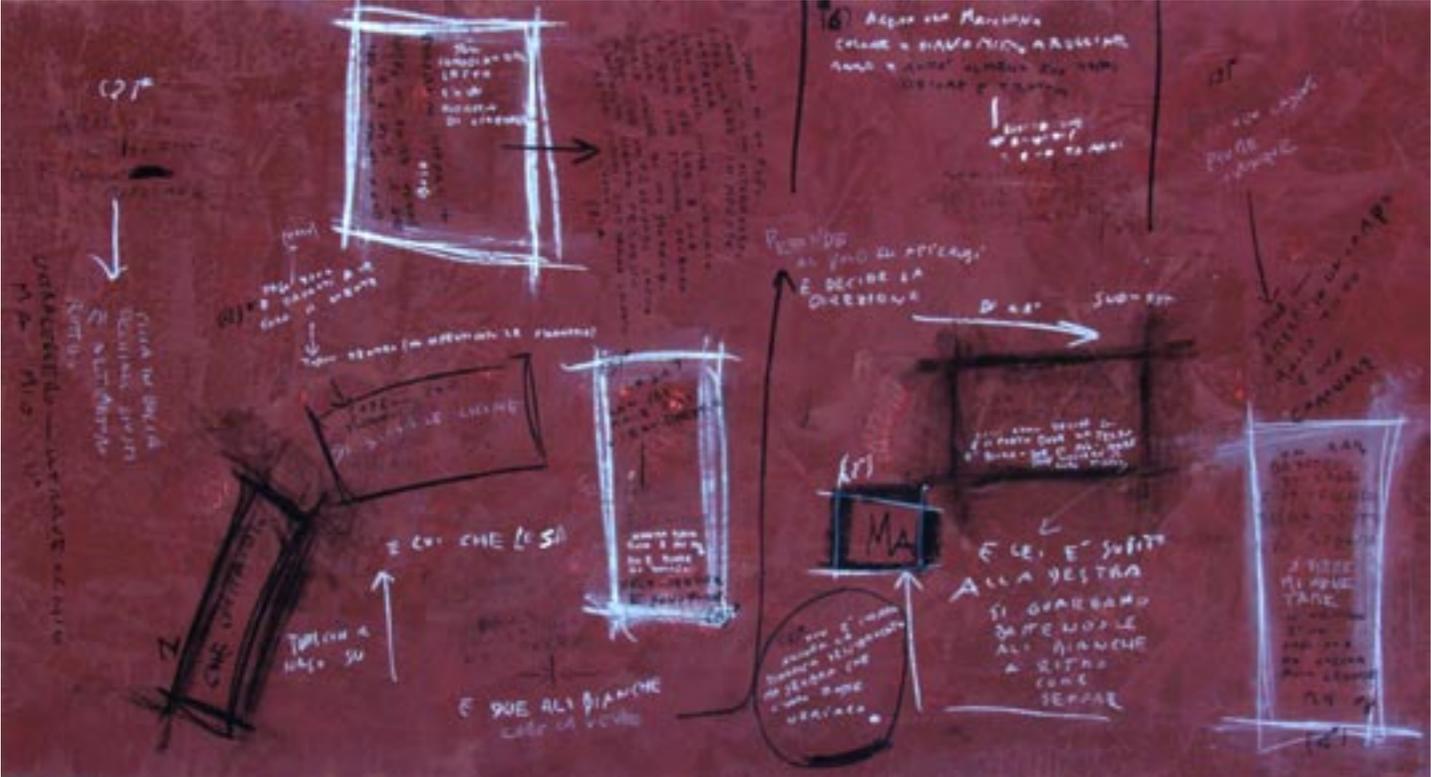
e lo stormo si alza  
per seguire il maestro

ogni anno decide lui  
e li porta dove la terra è buona  
dove si può stare  
dove nascerà il loro piccolo

e lei è subito alla destra  
si guardano battendo le ali bianche a ritmo  
come sempre

MA

arrivo io  
che ho fretta e devo pisciare



cicca in bocca  
occhiali giusti  
e altimetro rotto

ultraleggero - ultravecchio  
ma mio!

neanche li vedo  
è tutto un casino  
piume ovunque

sfiga

atterro in un campo  
mollo tutto  
e via camminare

un bar  
dentro un cane e un vecchio  
birra, subito  
e poi bagno

6 birre  
mi viene fame

il vecchio è un coglione  
ma cucina alla grande

14:08

pago (poco)  
esco  
e davanti a me solo il niente

torno dentro  
(ho dimenticato le sigarette)

“sapevo che tornavi”  
“si scusa le cicche”  
“Bugiardo! io ti piaccio “  
“ cosa?”  
“non sei male; vieni dentro”

prendo il coltello  
e glielo lascio in gola

schiuma dalla bocca  
e poi cade

due birre al tavolo  
self-service  
e sono fuori

arriva una macchina  
colore = bianco misto ruggine  
anno = avrà almeno 500 anni da come è tenuta

dentro due ragazzi  
si e no 20 anni  
sembrano fatti

chiedeo un passaggio  
mi fanno salire ma non parlano

dopo un'ora uno dei due si gira  
e mi spara dritto in testa

buio

mi sveglio in ospedale

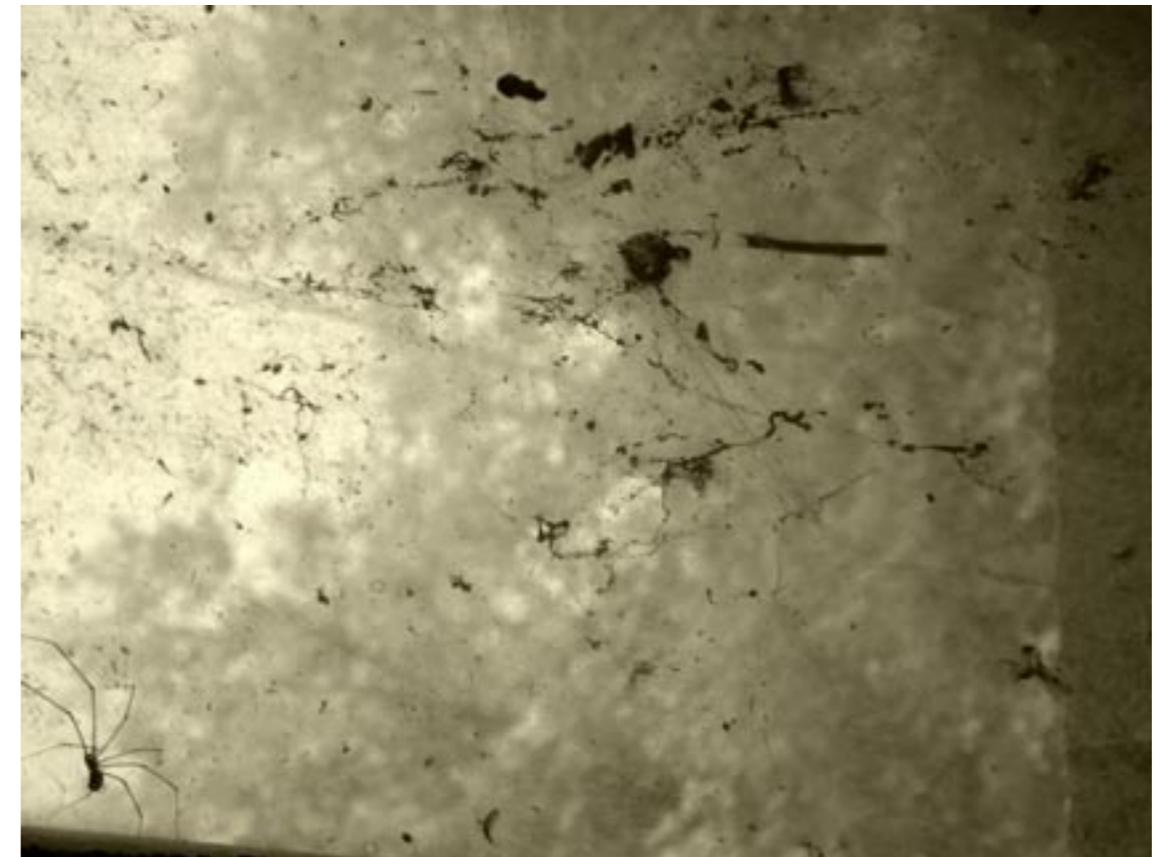
sul comodino del letto  
c'è un ritaglio di giornale

parla di un tipo caduto con il suo ultraleggero sopra un bar  
in aperta campagna. Sono rimasti uccisi il vecchio  
padrone del bar e due 21 enni che stavano bevendo birra

parla anche di uno stormo di aironi che volteggiando  
sopra l'accaduto, hanno permesso i rapidi soccorsi che  
hanno salvato l'uomo

non è chiara ancora la dinamica dell'accaduto

ma sembra che l'uomo fosse ubriaco.

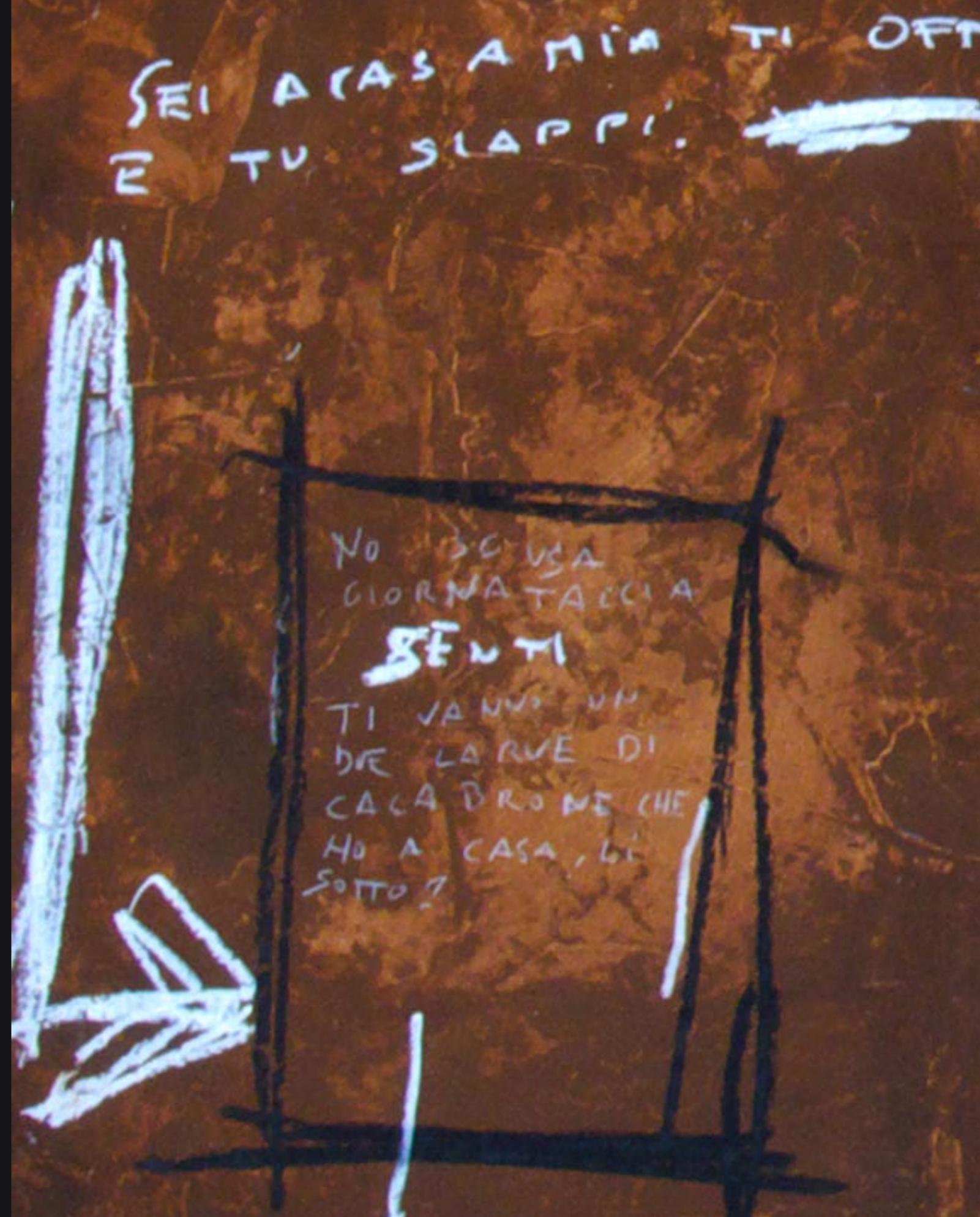


# Ramarro

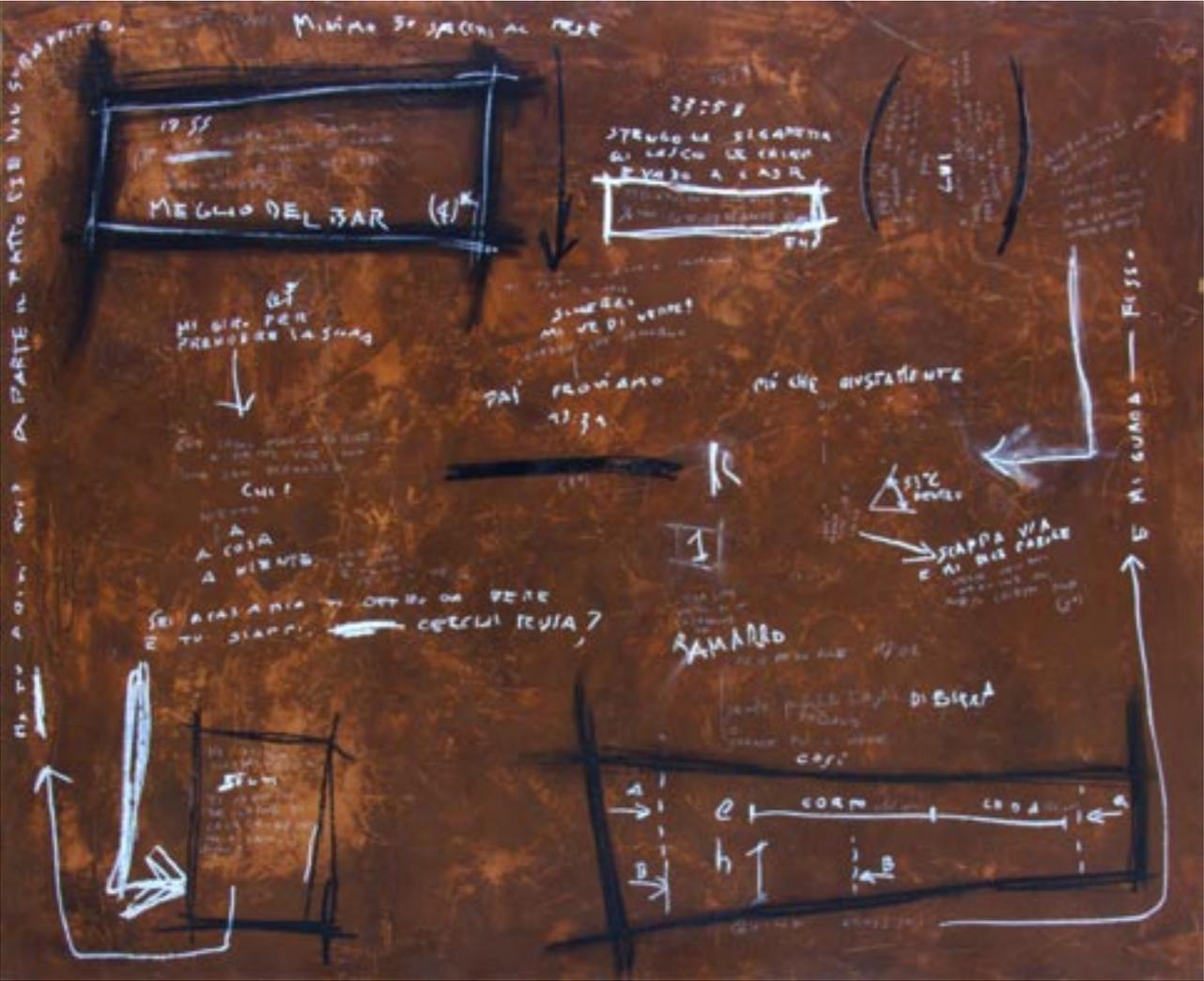
2006 (particolare)

colori industriali, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

143 (h) x 177 (l) cm



# RAMARRO



c'era una volta  
in un capannone  
un ramarro

più o meno alle 19:02

verde  
più brillante della bottiglia di birra  
e grande

più o meno così :  
corpo = 26,5 cm  
coda = 19,2 cm

quindi grossino

e mi guarda  
fisso

appena tira fuori per un attimo la lingua  
capisco che è uno dei nostri  
(mi ha già visto con la birra in mano)

*Per me un attimo  
è andare in bagno  
e poi tornare  
Per lui è dirti con la lingua  
che vuole una bionda  
fresca e senza schiuma al suo tavolo.*

più che giustamente gli offro una sorsata

sarà la marca  
sarà che è calda...

33 °C dentro

scappa via e mi dice parole

VERDE VIGLIACCO

neanche gli avessi chiesto soldi  
mi giro per prendere la scopa

“che cazzo vuoi?” mi dice

“a parte il fatto che non sono San Francesco..”

“chi ?”

“niente”

“Ah”

“Ah, cosa?”

“Ah niente. Prendo la scopa e te la do per la testa “

“sei a casa mia, ti offro da bere, e tu scappi! Cerchi rissa? “

“no; scusa, giornataccia. Senti, ti vanno un due larve di  
calabrone che ho a casa? li sotto!?”

“ma tu abiti qui !?  
A parte il fatto che non subaffitto “

“quanto vuoi?”

“minimo 50 sacchi al mese”

“ti pago in larve di calabrone; 10 al mese”

“SCHERZI!?! mi vedi verde? “

“guarda che sballano”

“dai... proviamo”  
19:31

19:55  
due birre sul tavolo, ciotolina di larve  
io, lui  
e il CD dei *Fat Truckers*

meglio del bar

23:58  
spengo la sigaretta  
gli lascio le chiavi e vado a casa

peccato non viva fino a 90 anni...

ma forse neanche io.

End

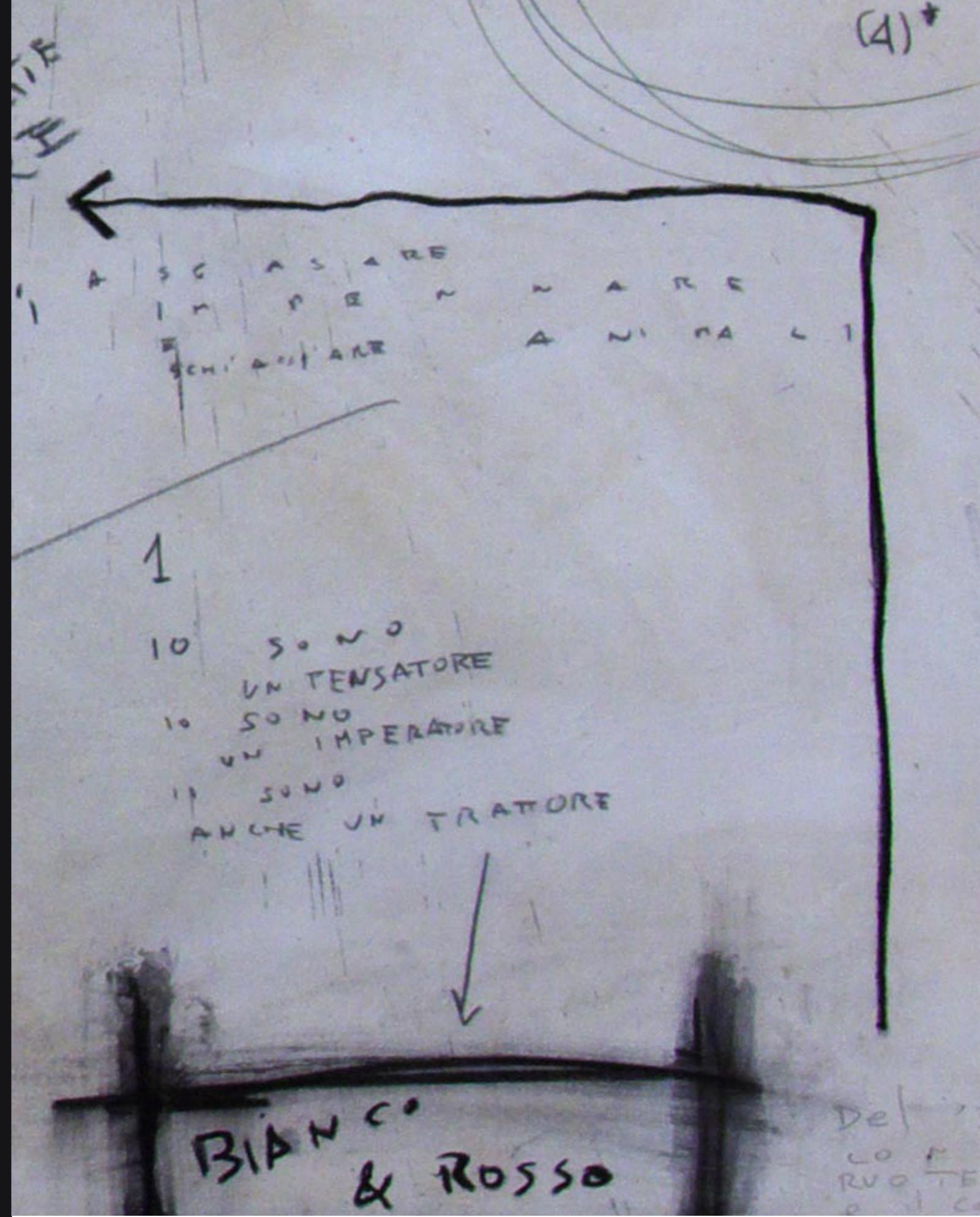


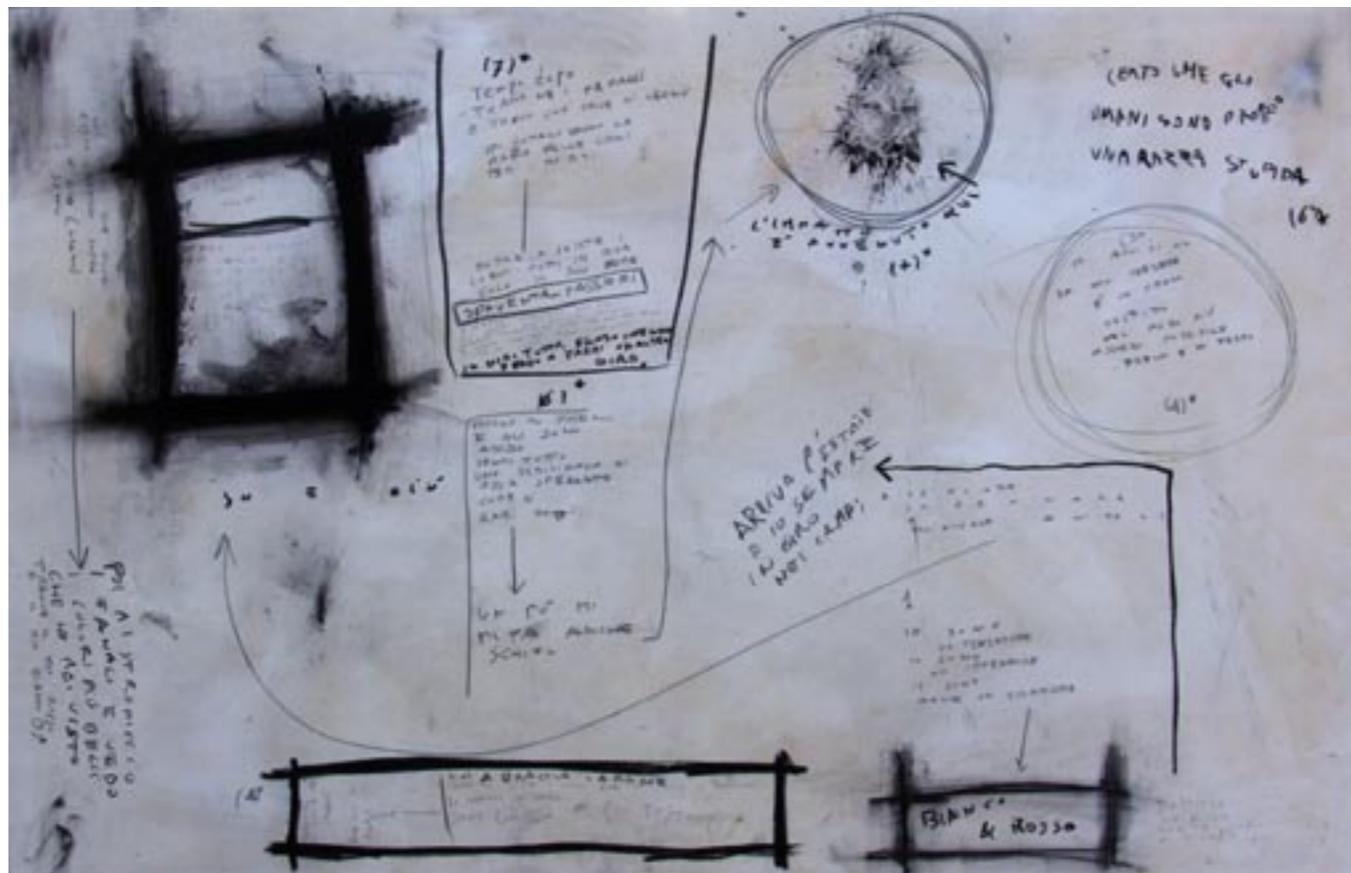
# Imperatore

2006 (particolare)

tempera, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

118 (h) x 185 (l) cm





## IMPERATORE

io sono un pensatore  
io sono un imperatore  
io sono anche un trattore

bianco & rosso

del '36  
con le ruote grandi  
e il cervello fino

arriva l'estate  
e io sempre in giro nei campi  
a sgasare  
impennare  
e schiacciare animali

su e giù

sempre avanti  
come i grandi

Era un giorno di cicale e corvi  
come sempre  
gli unici due colori erano  
l'azzurro sopra  
e oro (grano) sotto

poi mi stropiccio i fanali  
e vedo i colori più belli che ho mai visto

tranne il mio rosso e il mio bianco

mi avvicino

da non credere  
è un umano  
vestito nel modo più assurdo possibile

freno e mi fermo

questa è casa mia Cazzo!

allora si baruffa

lui a braccia larghe, come a dire  
“vieni, che ti buco il radiatore”

io impenno in sfida  
sono grosso e più tosto

mollo il freno e gli sono addosso  
sento tutto uno scricchiolio di ossa spezzate  
come di rami rotti

un pò mi fa anche schifo

l'impatto è avvenuto qui

tempo dopo torno nei paraggi  
e trovo una croce di legno  
sti umani hanno la mania delle croci per i morti  
sopra a parte i corvi tutti in riga  
solo il suo nome

Spaventa - Passeri

a parte inventarsi nomi ridicoli  
gli umani sono proprio strani  
hanno tolto tutto l'oro che avevano messo  
e hanno lasciato solo l'azzurro

contenti loro

io giro tutto, sgaso, impenno  
e vado a farmi un altro giro.



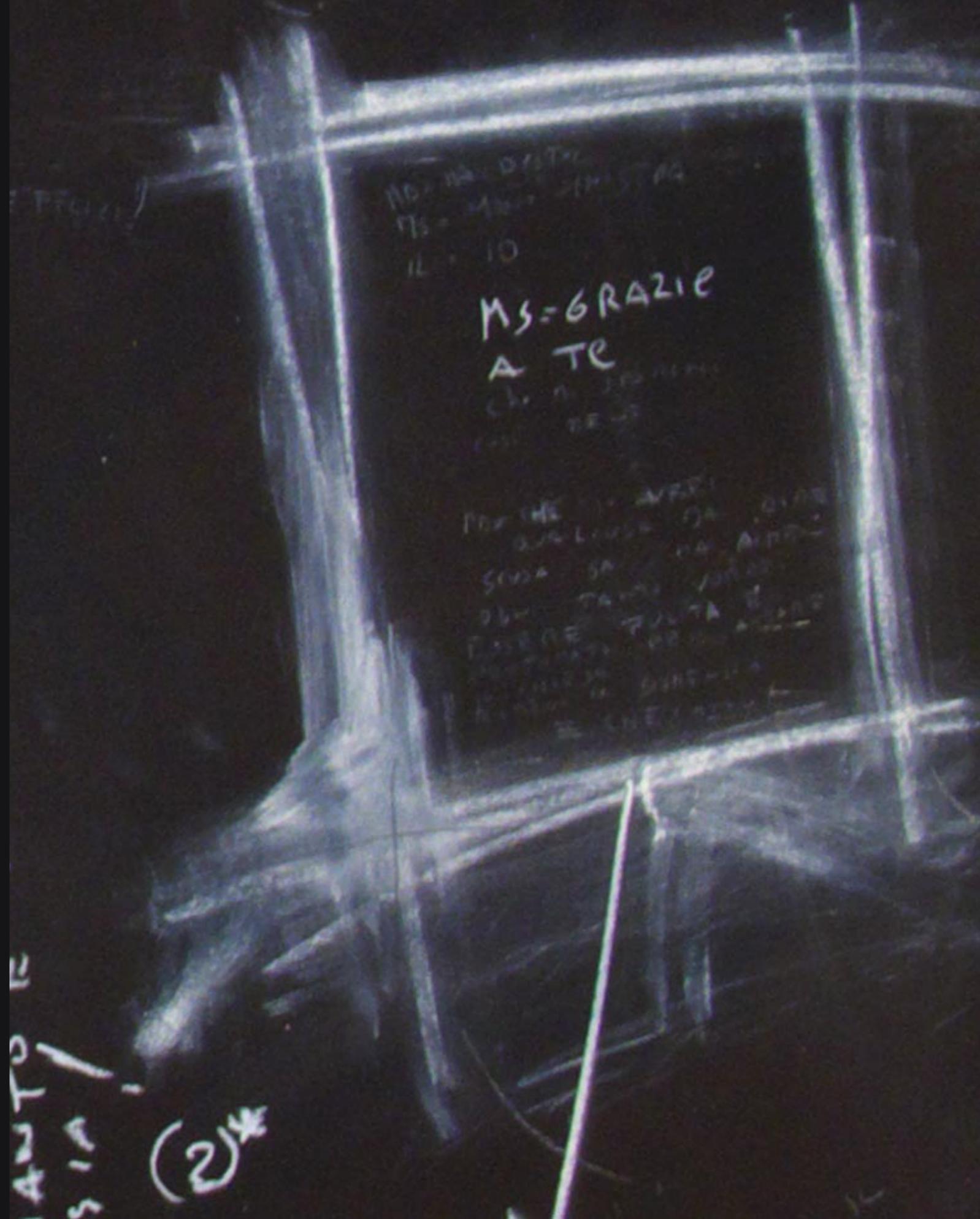
# Mani sporche

2006 (particolare)

---

colori industriali,  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resine  
e cera

131 (h) x 170 (l) cm





MS "no... dai; non farlo, è mio fratello.  
Dopotutto ci laviamo ancora assieme"

IL "No! Ho deciso; quanto è e quanto sia!"

MD "A si? Allora io non faccio più niente "

IL "quindi sei inutile"

'Il' prende la mannaia e con un colpo secco  
si toglie quel peso inutile

MS "cosa mi hai fatto fare!? mio fratello!"

IL " taci tu... o levo dalle palle anche te"

MS "e come? coglione!"

IL "non hai tutti i torti"

e così la mano sinistra riprende la mannaia  
e taglia la testa di 'Il'

due giorni dopo la mano sinistra va al mercato  
portandosi dietro tutto il corpo  
e compra una mano destra nuova e tutta pulita  
e una testa di nome 'massimo'

mano destra, mano sinistra, testa di 'massimo' e corpo di 'il'

sembra che sia tutto apposto

tutti e quattro hanno anche deciso  
di andare in vacanza

ma dove si va lo decido io  
che sono un pò la loro mamma.



300

2006 (particolare)

tempera, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

137 (h) x 140 (l) cm





“e io stasera ti ammazzo nel sonno”

“io non dormo mai”

“hai visto quel camion?”

“si.. è mio”

“come stai?”

“scemo”

“andiamo al bar a bere”

“prendi da pagare”

“quanto?”

“prendi 300!”

beh.. com'è come non è, riusciamo a scappare  
siamo in due  
vestaglia bianca dei matti  
scalzi  
ma io ho 300  
e si va  
primo bar  
dentro

“ci sediamo al banco?”

“io si!.. tu vai fuori. Come i cani!”

“ho io i 300”

“allora stai qui, vicino a me”

“bionda! ..tira fuori la bottiglia”

“ e apri le gambe”

“fuori di qua! matti imbecilli”

Figa tira fuori 300 pastiglie di metadone  
e le allarga sul bancone  
arriva il padrone  
apre il cassetto dietro il bancone  
e ci caccia tutte le pastiglie  
poi dà un calcio in culo alla bionda  
a apre due bottiglie di birra  
nuove nuove

“ti piace la birra?”

“molto..moltissimo”

“scemo”

“matto”

“e la bionda?”

“troppo secca”

“finocchio!”

“troppo tanta”

“finocchio uguale”

“oste! altre due”

“no, basta... si chiude

io a battergli la testa sul bancone  
e Figa a spaccargli bottiglie in testa  
la bionda che urla  
e giù anche a lei

tutto fatto restiamo soli  
DENTRO UN BAR

“che si fa?”

“si beve”

“e poi?”

“si beve”

“scemo”

“ok”

avanti  
siamo a sette bottiglie a testa  
e si apre la porta  
e non c'è nessuno  
si continua a bere

“torniamo?”

“no!”

“ok”

alle 4:00 siamo ancora lì

“sai cosa ho deciso? Che la stanza non è più mia, ma  
nostra!”

“ma tua sorella batte ancora con le guardie”

“scemo”

“finocchio! “

e ride.... anche io. FINE



# Una canzone "ILLIA"

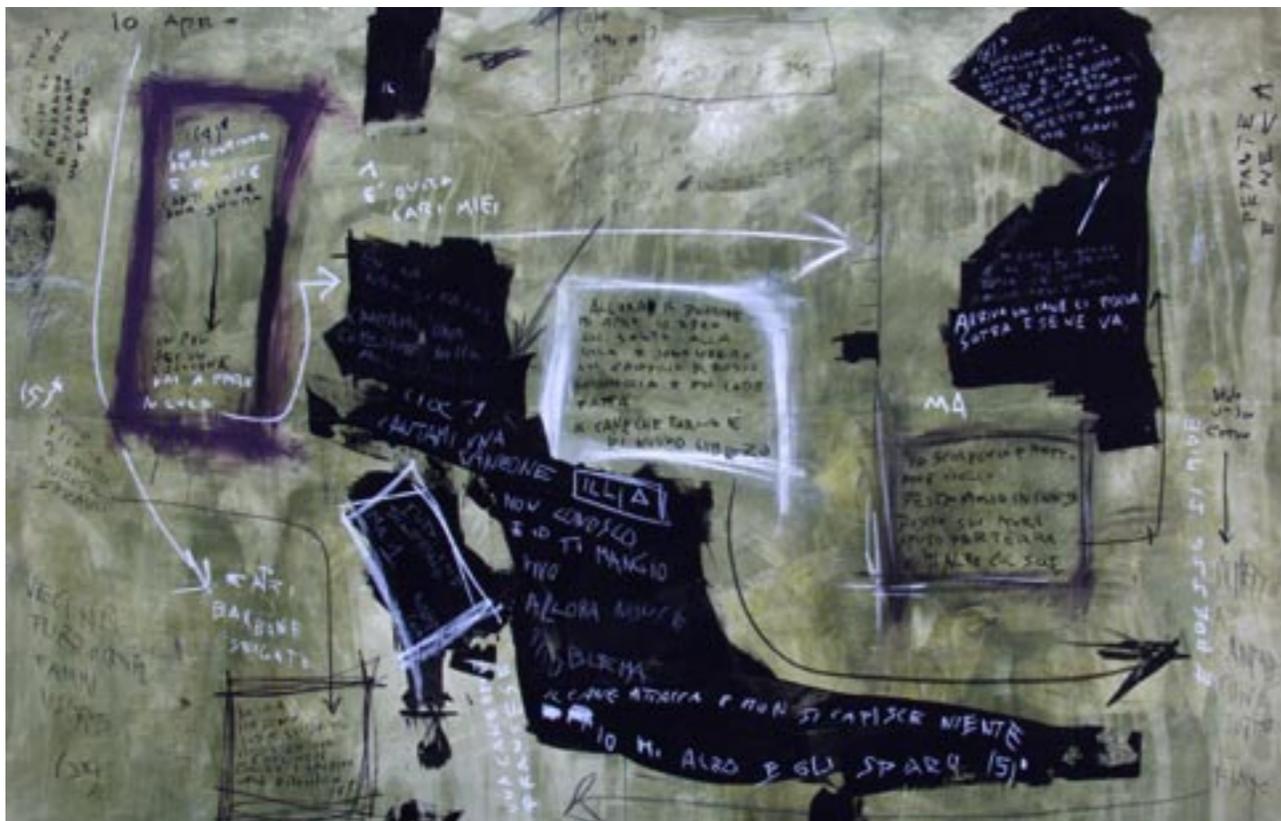
2006 (particolare)

tempera, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

132 (h) x 208 (l) cm



## UNA CANZONE "ILLIA"



è dura cari miei

porca evaccia

gli occhi piccoli piccoli  
il naso lungo come la barba  
e la puzza di chi vive per la strada  
di chi non si lava  
di chi non mangia spesso  
ma ha la pancia grossa  
e le tasche vuote

ma...

io scoreggio e rutto dove voglio  
bestemmio in chiesa  
piscio sui muri  
sputo per terra  
e mi alzo col sole

Non ti vado a trovare una borsa  
nel bidone che ogni tanto rovisto

pesante e nera

la tiro fuori  
chiudo gli occhi pensando di trovare  
un tesoro

...io apro!

“e apri! barbone sfigato”

“chi è?”

Mi tira un calcione  
e fa due metri indietro

“vecchio puzzone, fammi uscire”

“chi sei?”

“aprimi o me ne vado! e resti a morire di fame”

“cosa puoi fare per me?”

“se mi fai uscire, diventi ricco  
pulito, intelligente e bello”

allora il puzzone mi apre  
io esco  
gli salto alla gola e sono libero

lui zampilla di rosso  
gorgheggia e poi cade  
...fatta!

il cane che parla è di nuovo libero

e adesso si ride

vedo un bar  
entro

mi metto a cantare con tutto il fiato  
una canzone francese

tutti che scappano

ma uno rimane

che continua a bere  
e mi dice  
“canti come una suora! In più sei un coglione..  
vai a fare in culo!”

“e no! non si fa così”

“cantami una canzone nella mia lingua”

“cioè?”

“cantami una canzone ‘ILLIA’ “

“non conosco”

“e io ti mangio vivo”

“allora non c'è problema”

il cane attacca e non si capisce niente

io mi alzo e gli sparo

rutto, esco e mi sento piuttosto strano

nevica  
ma sono tutto sudato

addosso ho scarpe nere  
lucide  
e calzini verde pistacchio

mi sveglio nel mio scatolone

con la faccia bianca

mi giro e la borsa nera è aperta  
piena di sacchetti bianchi  
e uno aperto  
nelle mie mani

“cazzo... sono ricco!”

mi giro di nuovo  
e al posto della borsa  
c'è uno scatolone pieno di rifiuti

arriva un cane  
ci pischia sopra  
e se ne va.

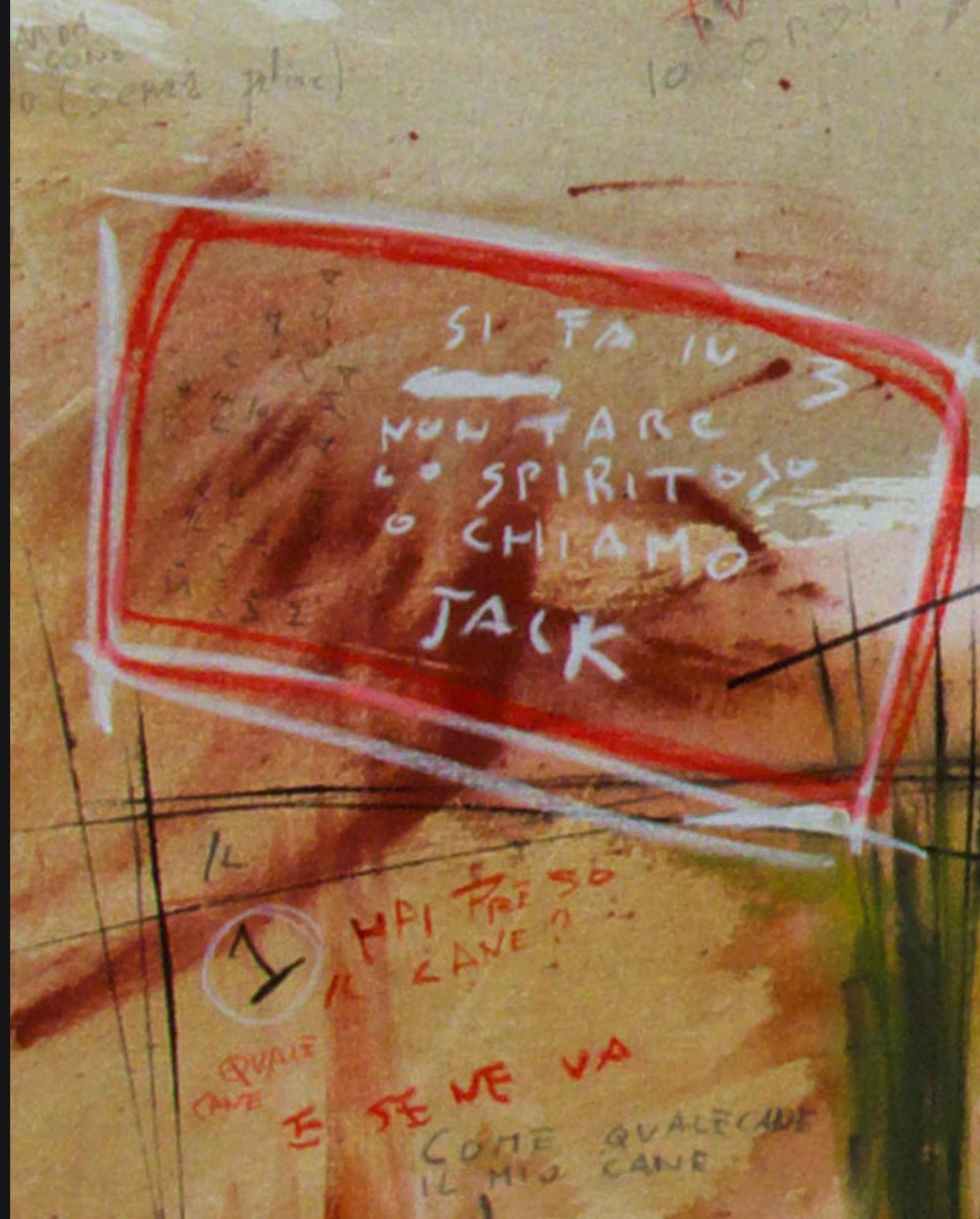


# Nocciola e pistacchio

2006 (particolare)

colori industriali, impregnanti  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

108 (h) x 208 (l) cm



# NOCCIOLA E PISTACCHIO

“hai preso il cane?”

“quale cane?”

e se ne va

“come quale cane? il mio cane!”

“ah... no”

vado a prendere il cane  
torno e la prendo giusto nei denti

pianti e urla e io vado via...

col cane

si prende la macchina e ciao

- soldi no
- gasolio fino al mare
- io si
- il cane anche
- acqua per lui e birra per me
- sigarette 3 box

ecco il mare

il sole che scende  
il blu che scura  
nessun altro  
sembra



il cane comincia a tremare  
e sbava

il sole non c'è più  
il cane scappa

e arriva dall'acqua un carretto di gelati  
in legno tutto vecchio

il gelataio è nudo  
con solo il cappello fatto di giornali  
e gli occhiali da sole

mi guarda con un cono in mano  
senza palline

21:02

non so cosa fare  
sono senza soldi  
ci provo lo stesso

“nocciola e pistacchio”

il tipo mette e mi da il cono

“senti... scusa ma sono al verde”

il tipo prende una mazza  
e comincia a spaccare il carretto  
poi prende e se ne va a nuoto

io mi faccio un altro pistacchio  
e mi bagno i piedi  
poi prendo le birre dalla macchina

e si comincia

23:30  
finite

si va in paese  
a piedi

00:02  
arrivo e entro in disco

è estate  
e gli stranieri non si contano

all'ingresso nessun buttafuori  
solo una alla cassa  
che non mi guarda nemmeno

tutto un casino  
non si capisce niente

bancone  
mi siedo e urlo a un tipo di darmi da bere  
il tipo mi da una tessera gialla  
e la buca con una pinza  
poi arriva da bere

tutto ok  
io ordino e quello buca  
ottimo  
anche la musica non è male

3:18

bionda (ma non naturale)  
arriva e mi ammicca

“offri da bere?”

“che problema c’è... basta bucare”

“non sono di qui”

“neanche io”

“solo soletto?”

“come nel letto”

“vuoi compagnia? 600 e siamo pari”

“basta che buco anche te?”

“mai sentita questa! Se ti va? ok  
bucami come vuoi, sempre 600 sono”

“ok”

si fa per uscire  
e la vecchia alla cassa mi chiama

“si fa in tre?”

“non fare lo spiritoso o chiamo Jack”

“in quattro? ok! mi sento in forma”

lei chiama  
arriva Jack  
mi prende per il collo  
e mi dice di tirar fuori la tessera  
entra anche il gelataio  
sempre nudo  
che vuole i soldi del pistacchio

la bionda mi sputa addosso e va via

la vedo brutta

allora mi incazzo

prendo la penna della vecchia  
e la metto dentro il collo di Jack  
poi prendo le palle del gelataio  
e le strizzo come un matto

quello cade  
la vecchia che urla  
e io fuori

fuori c’è  
la bionda che sta salendo in macchina sua  
e il mio cane

prendo il cane  
butto la bionda per terra  
prendo la sua macchina  
e vado verso casa

verso casa vedo un bar  
guardo il cane che ha la lingua fuori

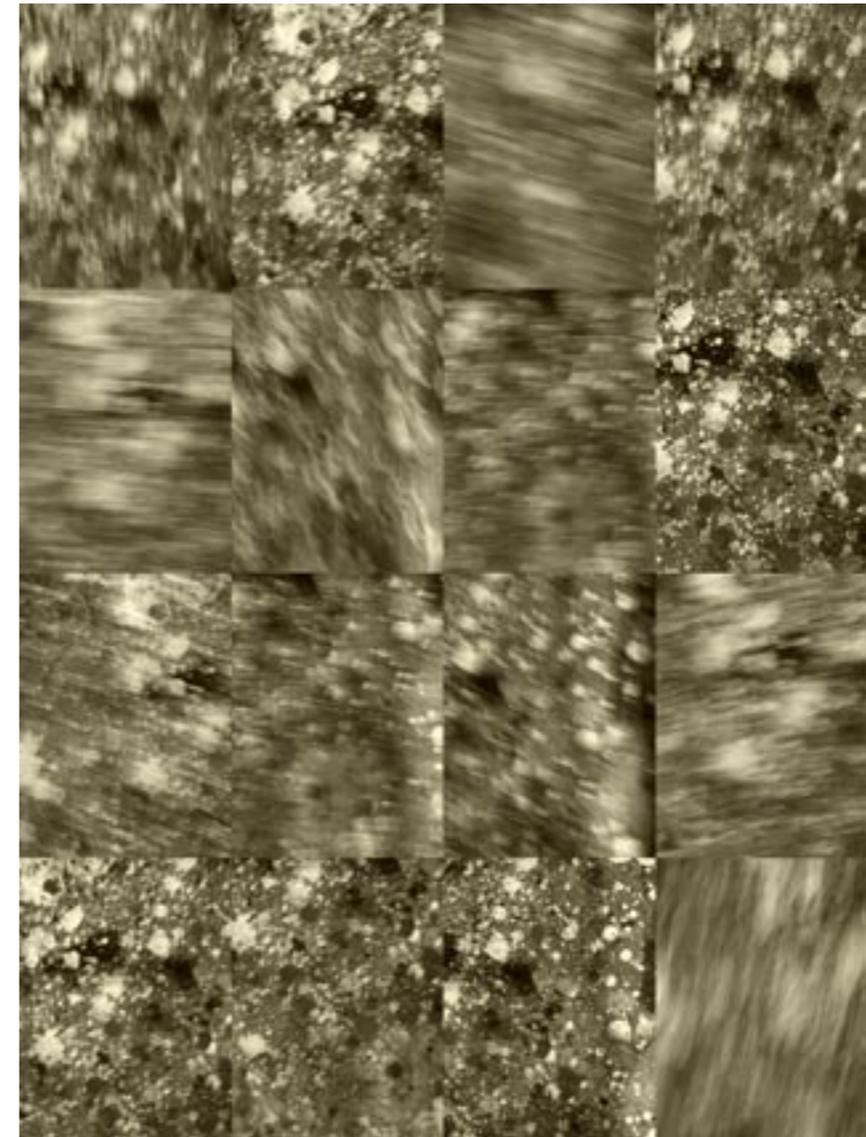
è un segnale

mi fermo  
entro

un po di acqua  
e birra per me

il cane beve  
io anche

poi si vedrà.



# Rebus

2006 (particolare)

colori industriali, smalti lucidi  
pastelli a olio, penna e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

167 (h) x 160 (l) cm



## REBUS

non sento più niente

cioè sento per sentire  
ma non riesco a sentire il corpo

vediamo che vi spiego

- non sento né caldo né freddo
- non sento gorgheggiare la pancia  
(anche se nell'ultima ora ci ho dato  
dentro con la birra)
- non sento il bisogno di andare in bagno
- non sento l'odore delle cicche
- non sento il gusto della birra

anche perché... cazzo! non riesco più  
a prenderne una

la tv è accesa  
io riesco a guardarla  
ma non riesco a cambiare canale

c'è un tipo che mi vuole vendere un tappeto  
che cazzone!  
il tappeto è piccolo come il suo uccello  
e questo vuole un sacco di soldi

io sono seduto in poltrona  
con un tipo che mi vuole inculcare  
e non posso farci niente

ma dai!



dopo un po, la tele è l'ultima cosa  
che mi preoccupa

stranissimo

avete presente il formicolio alla gamba  
quando siete in un bar  
rigorosamente al bancone  
e lo sgabello è inchiodato a terra  
allora ti devi sedere come non ti senti

ma cazzo!

perché non posso spostare lo sgabello  
non capisco  
bevo, pago, e ho le gambe come un contorsionista  
ma porca troia  
mica sono tutti piccoli come te  
padrone del bar...  
puttano!

comunque è strano

eh .. scusa , ma ho la birra davanti  
a metà  
vorrei finirla che si scalda  
niente

non riesco a muovere un dito

cosa faccio?

forse dormo un po  
no! non posso  
ho promesso di passare al bar tra un po

chiamare aiuto non se ne parla  
non riesco nemmeno ad aprire la bocca

ci si mette anche una 'farfallape'  
23:15

02:18  
sono ancora qui

ho stretto una forte amicizia  
con la 'farfallape'  
non mi ha ancora detto come si chiama  
ma è solo questione di tempo

è sul mio braccio  
poi vede la bottiglia  
e giustamente se ne va sopra

furba

appena è sopra reagisce male  
e come impazzita  
svolazza verso il blu intermittente

provo a gridare con tutta la forza  
cerco di fermarla  
non ci riesco

mi viene da piangere

la sua giovane vita  
finisce con uno schioppo di luce blu

sono di nuovo solo

sono annoiato  
e comincio ad avere paura

forse è un tipo di paresi momentanea  
ma cazzo sono già 5 ore

posso guardare solo davanti a me

5 ore a fissare il tavolino

potrebbe anche tornare  
porcaccia!  
si... va bene  
a ballare, le amiche...  
ma sono le 4:00

appena torna  
via, ospedale e dopo mezz'ora  
di nuovo a casa  
sbloccato  
e finalmente potrò finirmi la birra

ma non torna ancora

sul tavolino c'è anche la pagina  
delle parole crociate

mi svago un po  
e faccio un rebus a distanza

allora c'è:

- un albero
- una 'L'
- una donna nuda
- un 4
- una casa

vediamo

l'albero mi sembra un pino solitario  
la donna è vecchia e brutta  
potrebbe essere una baldracca  
la casa è carina  
con il giardino

facile e chiaro

alle 4:00  
quella baldracca di mia moglie  
è a casa di un altro  
il pino solitario sono io  
e la 'L' è in più

l'hanno messa apposta per non farmi capire

sento rumori

forse è lei

forse non ho risolto bene il rebus

forse il mio amore mi salverà

forse finalmente è finita

sento la porta che si apre

è lei!

si ferma davanti a me  
immobile  
non dice niente

solo quando vedo il suo sguardo  
e la vedo piangere  
capisco tutto

sono morto

e la birra la finirà qualcun'altro.



# Lucy 60

2006 (particolare)

colori industriali, smalti lucidi  
pastelli a olio, penna e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

108 (h) x 208 (l) cm





## LUCY 60

quindi mi seguono

sicuro

13:30

ora calda, tutti a mangiare  
si viaggia bene in città  
così, senza traffico  
senza schiacciare troppo la frizione

e una macchina che ti segue  
è facile da notare

allora accelero un pochino  
120 in pieno centro  
le curve le faccio a 90  
sia io che loro - perché sono in due -

uno grasso con la cravatta  
e gli occhiali scuri  
e l'altro rasta biondo  
con una brutta faccia - che guida -

si ha due buone macchine

inchiudo dopo una curva  
e mi entra dentro

bella botta

il rasta esce tutto rincoglionato  
con un coltello in mano

io metto la prima  
faccio un po di metri  
poi metto la retro e lo schiaccio al suo cofano

...secco

scendo  
prendo il grassone che è svenuto  
e lo carico in macchina  
parto e torno a casa

CAZZO SE PESA!  
lo porto in cantina e lo lego alla sedia a dondolo

Bhton!  
doccia, birra...  
e suonano alla porta

è il vicino  
che vuole parlarmi delle mie piante  
che fanno cadere le foglie sul suo prato

lo faccio entrare  
offro una birra

“scusa sai, ma devi tagliare i rami; che mi rompono le  
palle. Io non volevo venire  
ma mia moglie mi scassa dalla mattina alla sera”

“fumi?”

“ovvio”

un personaggio!

ha uno scazzo quasi paragonabile al mio

lui che fa su  
e io che apro bottiglie

“non ce la faccio più! Mia moglie è una scassapalle, mia  
figlia vuole fare la cantante e appena apre bocca  
gliela chiuderei con un calcio.  
Avevo un cane fighissimo  
ma è morto e mia moglie mi ha preso un cazzo di gatto..  
l’ho fatto sparire!  
e ieri è venuta vicino con un altro..  
tra un pò mando a fare in culo tutti!”

mi fa pena  
così lo porto in cantina  
vediamo se riesco a farlo divertire un po

“grande! Dove l’hai preso?”

“in giro... mi seguiva. Solo che adesso non so cosa farne”

“scherzi!? Ci facciamo un po di soldi.  
Ti porto io”

si carica in macchina il grassone  
e si parte

si fa un 50 km

“fidati, sono di casa qua”

arriviamo in un campo pieno di camper

ZINGARI

due tipi  
sporchi più di me nei tempi migliori  
prendono il grassone e lo portano su una roulotte  
poi ci pagano e si va!

“che si fa?”

andiamo a bere, dico io  
e poi andiamo a puttane, dice lui

“ok!”

LUCY 60  
il nome fa cagare  
ma dentro è una gran storia

birra  
tettone che ci ballano attorno

“Bhè?”

“cosa?”

“e tua moglie?”

“chi?”

“ottimo! Ti offro la sera”

“no, è mia!”

“ma se non era per te ero a casa a bere birra  
da solo... con un grassone in cantina”

“svarioni? io ero a casa con mia moglie, un gatto frocio e  
la puttana di mia figlia!”

la serata si fa lunga

sbronzi persi

il mio nuovo amico è al privè  
e io non mi ricordo dove abito

alle 5:00 carichiamo due  
e si va a casa mia

“dai! non correre così”

“dai, taci che ti ho pagato in anticipo”

“fammi scendere!”

“si anch’io voglio scendere” dice l’altra

io freno e l’altro che le tira giù per i capelli

si va in centro  
già albeggia, ma nei bar c’è ancora gente

“bello sto bar”  
dentro la barista è tosta  
e appena ci vede stappa due bottiglie

“libera?”

“chiaro!”

“un’amica?”

“aspetta un po”

alla terza birra si chiude, e la barista arriva  
con una rossa con le calze nere

si va a casa mia

“hai da bere? nel frigo non c'è niente”

“prova in soffitta ,magari trovi una cassa di birre.  
lo vedo se mi è rimasto qualcosa in macchina”

esco, apro il bagagliaio  
e mi arriva come un treno  
la soluzione alla serata

\_dentro il bagagliaio c'è il fratello del rasta con  
la gola tagliata...  
che ho ammazzato davanti a lui  
un paio di giorni fa

\_il grassone è il padre della tipa  
che ho strangolato e messo in soffitta  
(mi immagino la faccia del mio nuovo amico  
quando la trova)

\_e poi vedo il mio medico che mi dice che per  
risolvere il mio problema di amnesie temporanee  
dovrei andare in ferie  
che è quello che stavo facendo quando hanno  
iniziato a seguirmi quei due

vicino al corpo del tipo nel bagagliaio  
c'è anche la mia pistola

torno dentro e ammazzo tutti

ma domani...  
taglio i rami che vanno sul prato dei vicini!



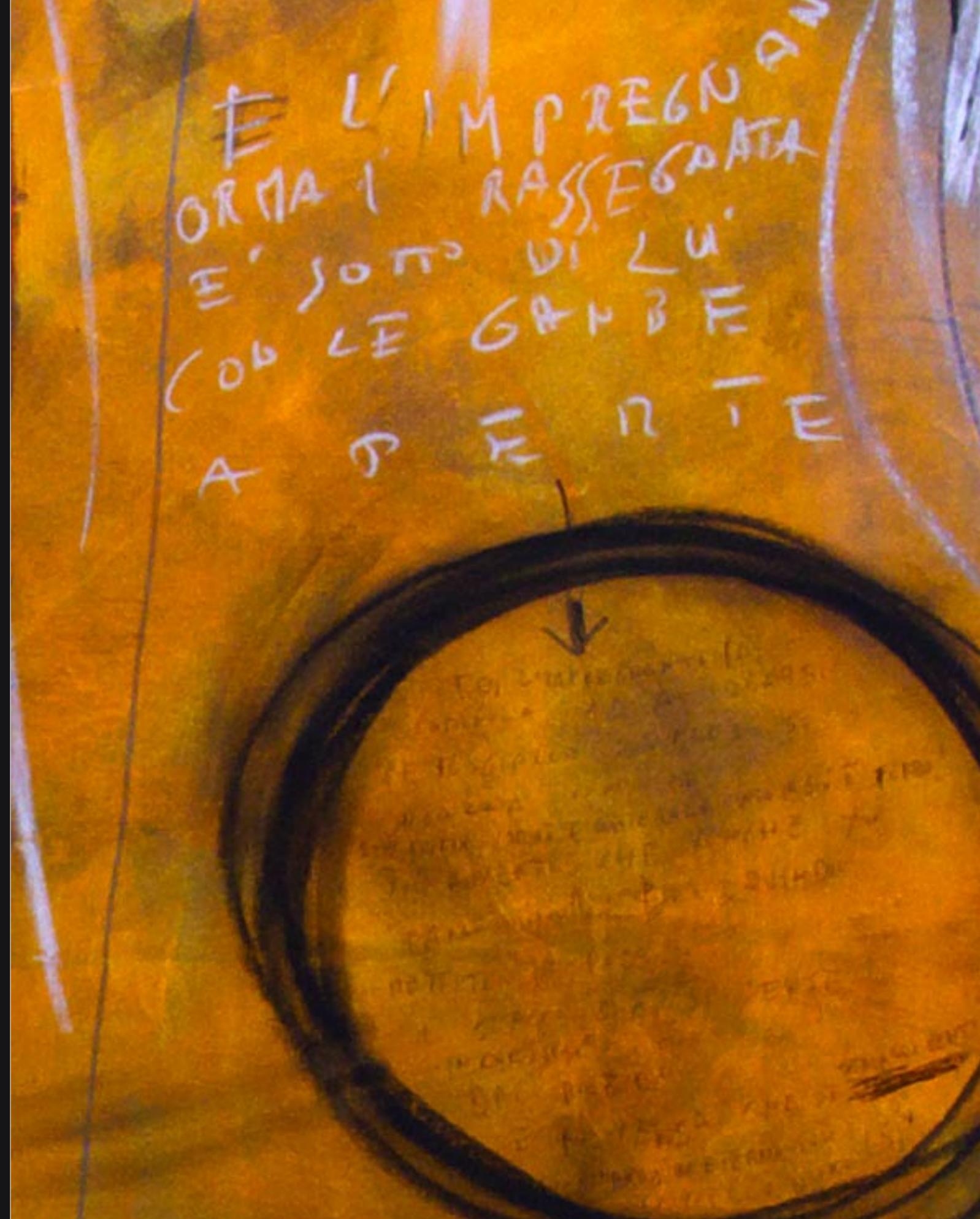
# In culo il resto

2006 (particolare)

---

colori industriali, impregnante  
pastelli a olio, penna e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

128 (h) x 204 (l) cm





## IN CULO IL RESTO

“fai una donna nuda!”

“va bene” ...fatta,, “è questa”

“ma no! non si può... Casino!  
e poi perché ?”

“ma cosa! Chi ha detto!”

“IO.. Lo dico io”

esce un omino dal barattolo di colore giallo

che poi diventa sempre più grande

e intanto mi goccia il giallo sulle scarpe  
e comincia

“hai venduto? hai fatto? cosa vuol dire...  
e perché ? fai così tanto per fare?”

e io  
mando tutti fuori  
mi apro da bere  
e adesso gli spiego

“vai vicino alla tela! e adesso capirai tutto”

prendo la spatola  
e comincio a spatolarlo su questa tela

a ogni colpo lui grida e sbraitava

poi gli sputo, gli tiro un po di birra (poca)  
e lo rigo con i gessi

poi lo sporco con un po di nero  
e di impregnante

intanto metto su un po di musica  
a alzo tutto

alla fine è tutto spalmato sulla tela  
ma ancora lo sento  
piange come un bambino

e io adesso mi diverto  
mi accendo una cicca e comincio...

“non esiste che il colore mi dica come usarlo.  
lo ti ho comprato. lo ti ho aperto e fatto uscire, e quando  
mi stai addosso...  
ti posso pulire con un po di diluente.  
Tu sei mio e fai quello che dico io!”

“Sì, va bene... ma capirai anche tu  
che sono chiuso dentro un barattolo  
mi manca l'aria, è buoi e ho paura!  
E poi quando finalmente esco,  
vorrei essere il sole, il vestito di una donna,  
un limone... Che cazzo ne so!”

“ma scusa tu... idiota che non sei altro.  
Ti impasto per bene con una impregnante  
che oltre ad essere figa è anche carissima...  
(sembra che fate l'amore)  
e tu mi rompi i coglioni che vuoi essere un limone!?  
Goditi il viaggio e guardati attorno”

anche perché gli prendo gli occhi  
e gli faccio vedere cosa sta venendo fuori

gli occhi poi glieli spalmo qui...

e allora il giallo  
si rende conto che è un cazzone  
e mi chiede scusa

adesso ride e sputa anche lui  
e mi chiede da bere

ho trovato un nuovo amico giallo  
e dopo un po di bevute  
è già sbronzo

corre su e giù per il quadro  
con l'uccello fuori  
e l'impregnante(a) che scappa e grida

e io mi godo la scena

e più lo rigo con i gessi  
più gode

e l'impregnante - ormai rassegnata -  
è sotto di lui con le gambe aperte

poi l'impregnante(a) comincia ad asciugarsi  
e il giallo sorpreso  
si incazza con me

“sto facendo l'amore e questa  
dalla cinta in giù è ferma!”

“ti avverto che anche tu farai quella fine.  
Quindi mettiti in posa”

il giallo già si sente indurirsi dai piedi  
e pensa che se stringe i denti  
rimarra in eterno con l'uccello duro

e il giallo si secca ormai del tutto

e io sono contento  
perché quando faccio quello che voglio  
il giallo e l'impregnante  
diventano oro per sempre

e ogni volta che guardo qua  
li vedo  
uno dentro l'altro

e non potevo che farli contenti  
per sempre...

e in culo il resto.

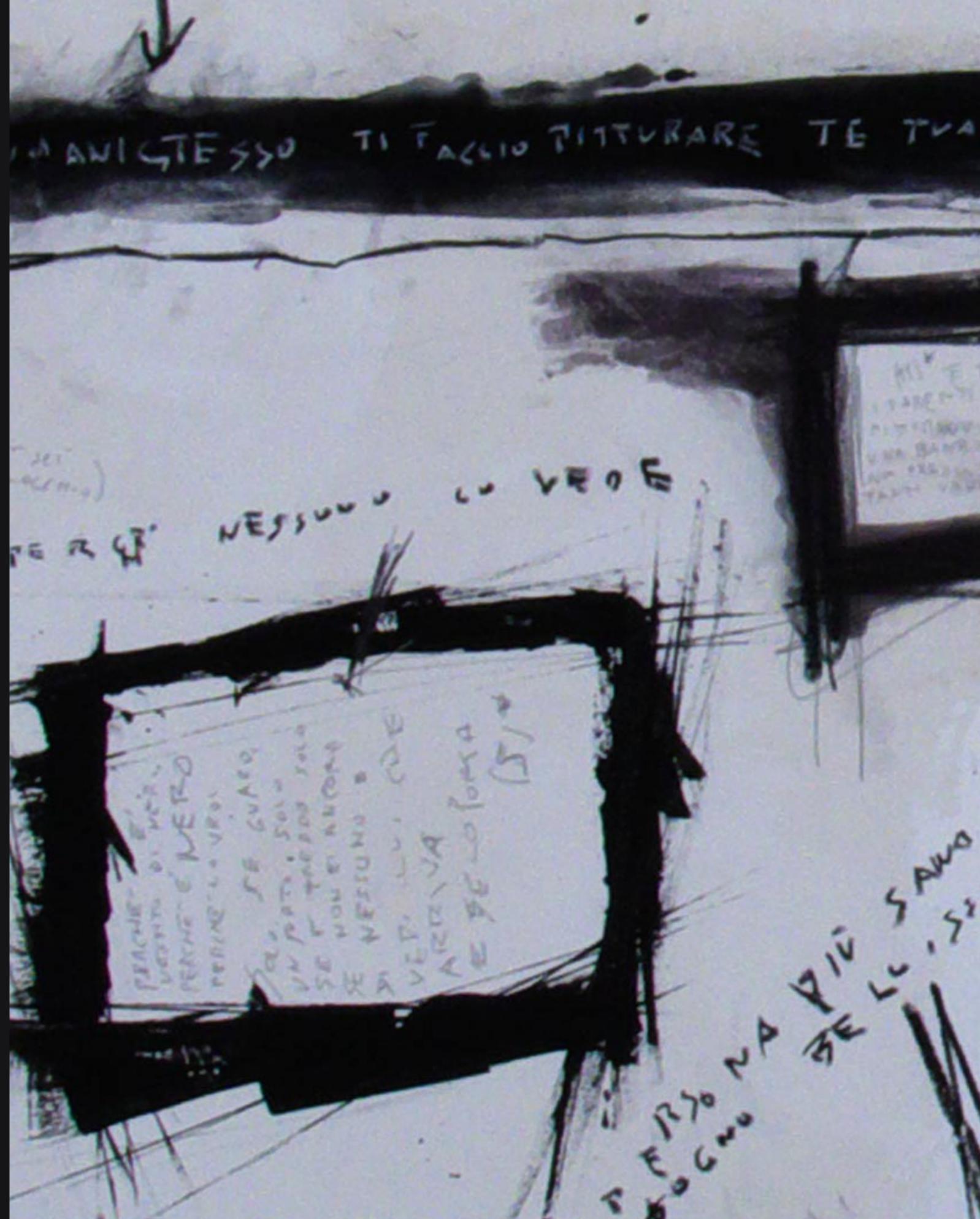


# Il migliore

2006 (particolare)

tempera, impregnante  
pastelli a olio, gessi e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

228 (h) x 208 (l) cm





mi piace il mio lavoro  
amo il mio lavoro  
e non potrei farne a meno

ho 30 anni e tutto quello che so  
me l'ha insegnato mio padre  
l'arte, la poesia, il rispetto e la bellezza

Di solito lo trovi duro, freddo  
e con una espressione cattiva

e io inizio

*vado in giro sempre con la mia valigetta  
trucchi vari, polveri, colori, pennelli  
pennellini, cotone, matite colorate  
macchina fotografica, talco, solventi  
lenti, pettini*

mi ci vogliono dalle 3 alle 7 ore  
alla fine sembra che sia la persona più sana  
al mondo e che stia facendo un sogno bellissimo

giovedì  
19:33  
mi suona il telefono

“ho bisogno di te. Subito!”  
“come?”  
“incidente”  
“dove?”  
“in pieno centro”  
“chi?”  
“la figlia del sindaco”

mi cade il telefono  
non riesco a muovermi  
la vedo già morta davanti a me  
piango  
mi inginocchio e nessuno intorno può capire

nessuno tranne a me si trova a 20 centimetri  
da una vent'enne piena di vita  
tanto che vuoi baciarla  
solo perchè una volta ti ha chiesto  
se hai una sigaretta  
a da allora la sogni  
sempre

e poi sei a 20 centimetri dalla sua bocca morta  
e poi ti cade il mondo  
e poi muori dentro  
e poi apri gli occhi

e vedi lui  
cazzo... vedi lui!

e sai bene chi è anche se non l'hai mai visto  
e la gente attorno ti guarda

perché sei in ginocchio, e nessuno guarda lui  
perché nessuno lo vede  
perché e vestito di nero  
perché... è nero  
perché lo vedi solo se guardi un morto

solo se è freddo  
solo se non è ancora di nessuno  
e vedi lui che arriva  
e se lo porta

e io lo vedo ogni volta  
e lui mi guarda  
e io questa volta non gliela lascio

e allora mi alzo e corro forte  
prima che arrivi lui

sono dentro  
la vedo  
e faccio finta di lavorare  
e intanto l'aspetto

e poi arriva

lo prendo per il collo  
adesso lo uccido  
mi guarda e io stringo fin che posso  
poi lui grida forte  
io mi spavento e lascio  
e poi vedo uno che entra  
anche lui in nero  
ma con la cravatta

“cosa succede? cosa stai facendo?”

e tutto ritorna nitido  
e vedo lei che grida  
con gli occhi aperti  
e l'uomo con la cravatta che indietreggia

si è svegliata

è su tutti i giornali  
i medici non sanno com'è potuto succedere

io sì

tutti pensano a un miracolo  
nessuno sa

e io ho deciso di cambiare lavoro  
ho messo da parte un po di soldi  
ho comprato un bar  
e ho sposato la figlia del sindaco  
ho un cane e un bel appartamento in affitto

faccio sempre io chiusura  
è incinta

è un martedì  
e non c'è nessuno  
tranne uno che beve da solo da tutta la sera

“si chiude!”  
si gira e mi guarda

è lui!  
lo riconosco subito

“vuoi lavorare per me?”

“ho tutto quello che volevo... sono felice”

“tu hai visto per 12 anni come il “tutto” finisce...  
anche tu e tua moglie, sarete pitturati  
alla fine”

“cosa offri?”

“vedi, tu sei speciale  
un po l'hai sempre saputo...  
io devo mandare qualcuno dei miei in paradiso...”

per fare un po di casino  
chiamali se vuoi 'infiltrati'...  
ma ogni volta che ci provo, li riconoscono  
e me li rimandano  
solo tu sai dare ai morti dell'inferno  
quella grazia da eden  
sei un genio  
sei un poeta  
sai dare ai morti il tocco di vita

e in cambio ti regalo  
la verità  
la verità che tutti vogliono conoscere  
la verità che angoscia l'uomo...

tu saprai chi è Dio  
cos'è il paradiso e cos'è l'inferno  
saprai chi è Allah  
saprai chi è Buddha e Maometto  
saprai dov'è l'eden e  
saprai di Ulisse, di Giove e di Mosè  
saprai degli ebrei, dei cristiani, dei musulmani  
degli induisti e dei buddisti  
degli ortodossi e dei giudei  
dei confuciani e dei sionisti  
e saprai chi ha ragione  
saprai chi ha deciso e cosa  
chi c'era prima e com'è nata la terra  
saprai l'origine e la fine  
saprai perchè si sogna  
dove si va da morti e da dove si arriva  
saprai cos'è l'universo e quanto grande è  
saprai il perchè di tutte le cose  
tu saprai... quello che non sa nessuno"

"e se rifiuto, cosa succede?"

"domani stesso ti faccio pitturare...  
te, tua moglie e anche il cane"

a allora io in un attimo penso  
e vedo lei

e come un lampo...

seno lei che mi abbraccia  
quando fuori c'è il temporale

seno il sapore della birra  
che non so perchè, mi rende felice

e sento il calore del mio cane  
quando mi salta addosso

seno la voce di mio padre  
che mi insegna un mestiere

e sento mia madre ridere  
perchè è felice

e sento sussurrare all'orecchio  
i progetti di vita che mia moglie ha in testa  
dei figli  
di una vita lunga  
e dell'amore per sempre

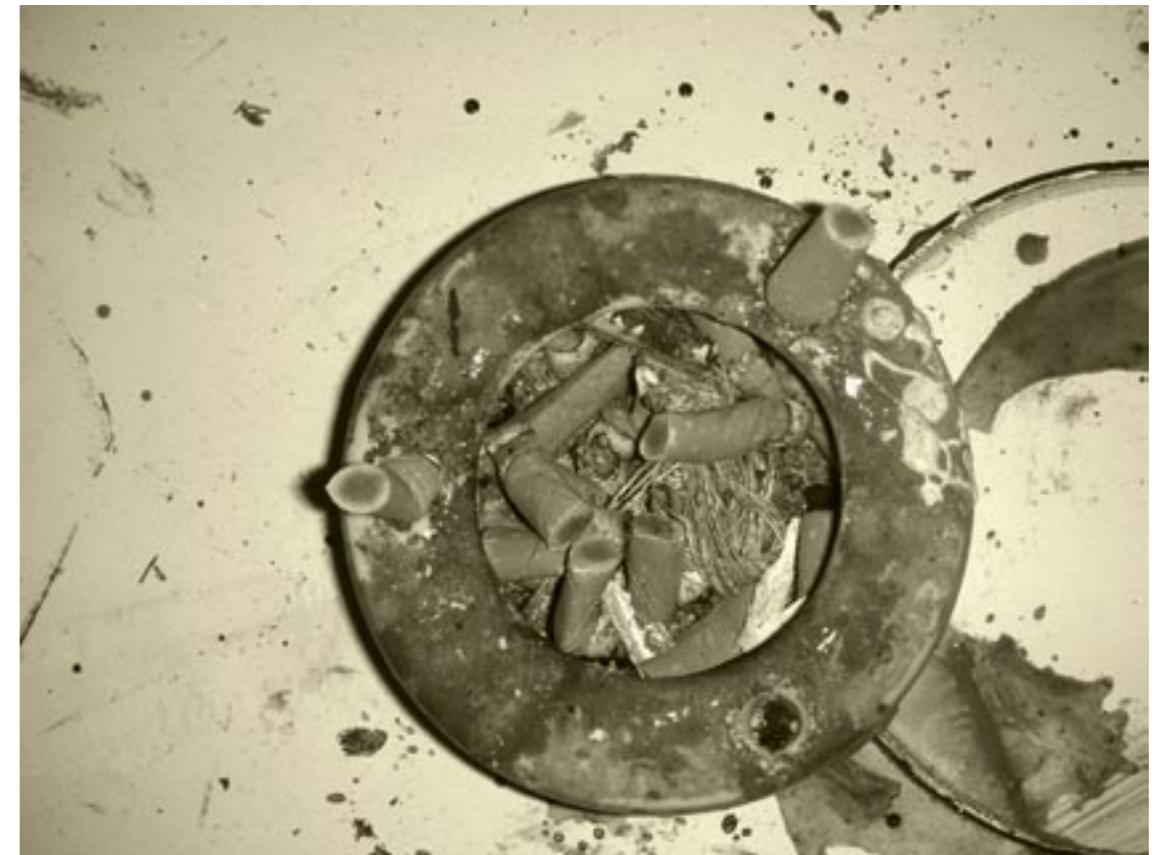
e sento piangere i parenti dei morti che pitturavo

e poi sento una bambina  
che mi dice di non preoccuparmi  
perchè tanto vanno in paradiso

e allora io mi giro verso di lui  
lo guardo  
mi accendo una sigaretta  
gli vado vicino  
mi tiro giù i pantaloni  
e gli piscio addosso

poi prendo una birra  
e vado a casa

bevendola come fosse l'ultima.



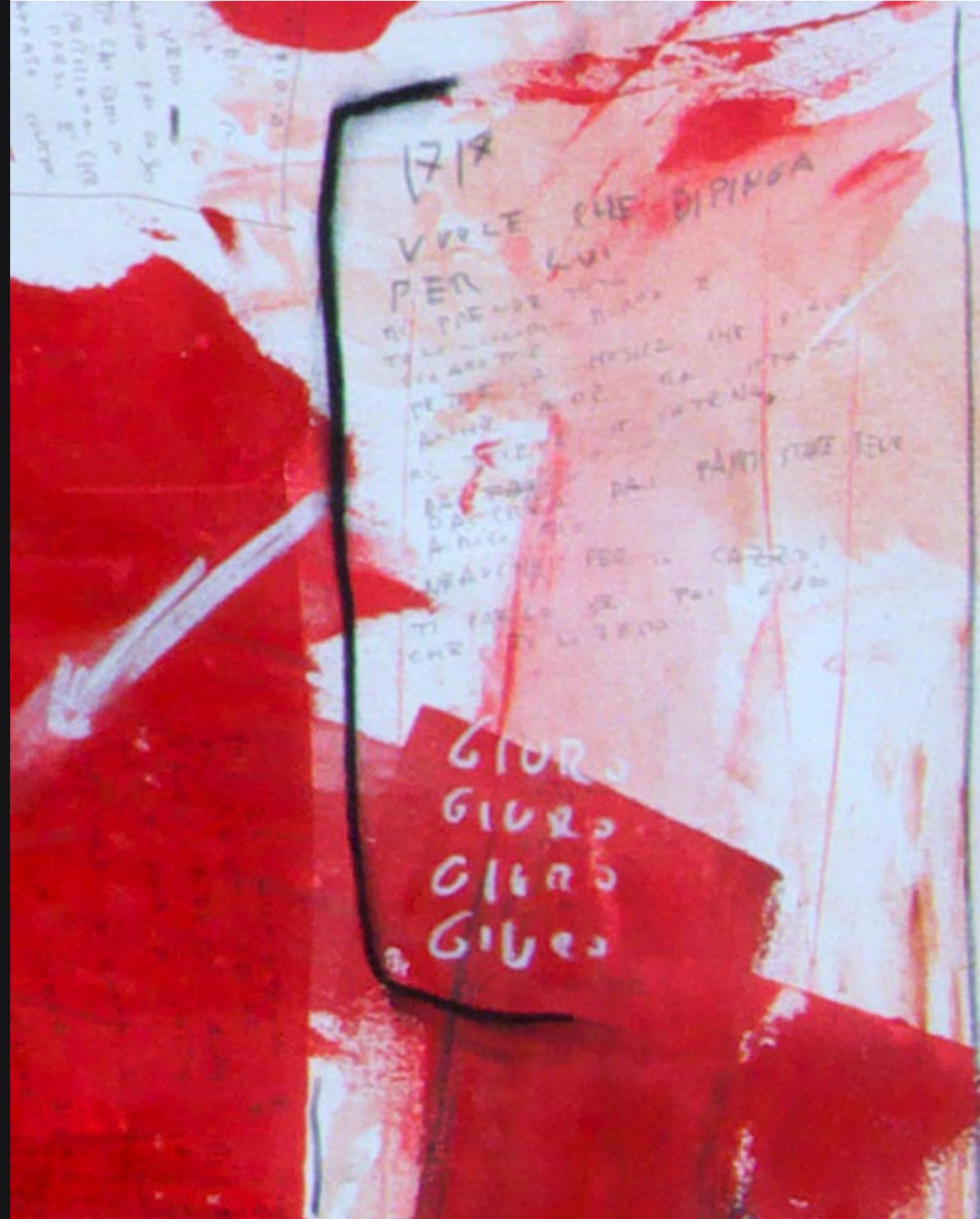
# Il mio amico per la vita

2006 (particolare)

---

tempera, colori industriali  
pastelli a olio, gessi, penna e matita  
su stoffa trattata con resina  
plastica

158 (h) x 208 (l) cm





## IL MIO AMICO PER LA VITA

*“tua sorella è gravida”*

avete mai sporcato un muro?  
... ma bene?  
e quando ci sputate sopra  
e il colore fa pasqua

avete mai ascoltato la birra e i 'Ladytron' insieme?  
e la punta della matita si spezza  
per la foga  
e la luce giusta  
e la testa che va

rosso e nero  
in tutti i loro toni

*“sono stato io... ma adesso riparo  
la sposo e poi...”*

e il fumo che esce e poi rientra  
perchè vuoi sentire l'odore del colore  
e le mani sporche  
sono come il tavolo, vecchio di 100 anni  
e il nero che va sotto le unghie  
e li si trova  
e non vuole più andare via

e poi ancora

e sei da solo con tutto  
e la birra cala  
e ne apri un'altra

*“ti giuro che me ne prendo carico io...  
non l’abbandono!”*

“ma che cazzo! hai finito di rompermi le palle?  
chi sei? cosa vuoi? non ti conosco e  
non ho sorelle!”

*“no; era così per dire... per fare amicizia.  
Sai non ho molti amici... Penso che tu saresti  
un buon amico”*

“va bene, sei mio amico...  
Prestami dei soldi!”

*“non ne ho”*

“non siamo più amici;  
adesso sparisci che devo parlare di arte”

*“vado a cercare soldi, poi torno  
e siamo di nuovo amici!”*

il tipo va  
mi fa quasi pena  
e gli vado dietro

non si accorge di me  
sono curioso di vedere cosa combina

15:01  
entra in banca

alle 15:45 è ancora dentro

decido di entrare, per vedere cosa fa

entro e due cazzoni mi tirano a terra  
e mi puntano la pistola

tutti, dentro, sono con la faccia e terra  
e le mani sopra la testa

il mio ‘nuovo’ amico anche

alza la testa e mi vede  
e quel coglione si alza e mi ride  
come se avesse visto la Madonna

*“sei venuto a salvarmi... lo sapevo che eri  
un amico per la vita”*

“brutto idiota frocio, mettili giù!”

uno dei due cazzoni non ci pensa due volte  
e gli spara dritto in testa

lo prende di striscio  
ma un orecchio è per terra vicino a me  
faccio per prenderlo ma lo stesso cazzone  
mi punta la pistola e mi dice di non muovermi  
o mi ammazza

*“non toccare il mio amico! bastardo!”*

come un pazzo assassino, vedo il mio ‘amico’  
che salta addosso al cazzone  
e gli morde il naso  
beh... così forte che lo stacca e lo sputa via

l’altro cazzone che spara da tutte le parti  
e lui che gli va addosso  
due dita negli occhi  
schiaffa così forte che gli entrano dentro

che cazzo di casino  
tutti che urlano  
e io che porto fuori a forza il mio 'amico'

fuori c'è un sacco di polizia  
casino anche li  
gente che entra, gente che esce  
e tutti che urlano

faccio caricare il mio 'amico' su un'ambulanza  
e salgo anche io  
e casino anche li  
tra i medici che gridano e la sirena a tutta

*"IL MIO AMICO... IL MIO AMICO..."*

urla come un matto  
con il sangue che gli zampilla dall'orecchio  
e i medici che cercano di tamponarlo

e poi sviene  
e i medici che mi guardano fisso  
e di brutto

l'ambulanza frena  
e io spingo le porte e scappo fuori da dietro

comincio a correre  
il mio 'amico' si sveglia e mi corre dietro  
e i medici dietro a lui  
e io più forte  
e loro...tutti...anche

non vedo una macchina  
mi prende dai piedi  
e gli entro dentro dal parabrezza

mi sveglio il giorno dopo

al collo ho una catena  
e sul soffitto c'è un cavo d'acciaio  
su cui scorre la catena che arriva al mio collo

è un capannone industriale  
bello grande  
con un sacco di finestrelle  
ma tutte oscurate

le luci al neon mi danno fastidio  
non riesco a vedere bene

sono sdraiato su un sofà sporchissimo  
e per terra c'è un pavimento in legno marcio

grido forte  
e subito arriva vicino un cane  
non tanto grosso ma comincia a farmi le feste

dopo un po dall'unica porticina del capannone  
entra il mio 'amico' con un sorriso enorme  
e sull'orecchio, o quello che rimane,  
solo grumi di sangue tutto sporco

capisco che i medici non l'hanno curato  
e quindi neanche preso  
ma lui ha preso me

*"il mio amico per la vita...  
sempre insieme, adesso sempre insieme"*

"brutto pazzo furioso, cosa vuoi da me?  
LASCIAMI!"

non mi risponde neanche  
si mette a cantare e a ballare  
in mezzo al capannone  
col cane che gli fa mille feste

vuole che dipinga per lui  
mi prende tutto... tele, colori, birra e sigarette  
mette la musica che piace anche a me  
ma intanto mi tiene in catena

*“dai, fai! dai, crea! dai, fammi stare bene!...  
amico mio”*

“neanche per il cazzo!”

*“ti prego, se fai giuro che ti libero...  
giuro, giuro  
giuro, giuro  
giuro, giuro  
giuro...”*

“ok, BASTA!”

io lo accontento e inizio

mi sento bene e l'ambiente, se prima mi faceva paura  
adesso quasi mi piace  
non è male a parte la catena

lui tace e guarda  
e ha l'aria compiaciuta

si va bene  
birra, sigarette e la testa comincia a girare

dopo un paio di ore di birra  
comincio a essere stanco

mi fermo un attimo

*“cosa fai, continua subito...  
CAZZO! continua o ti tengo qui per sempre!”*

“non ce la faccio, non rompere i coglioni”

lui sbraita e sbava  
e poi mi versa la birra addosso  
mi accende sigarette  
e me le caccia in bocca  
e poi alza il volume

e io vedo di nuovo male  
mi si annebbia tutto

cado per terra  
vomito chiudendo gli occhi

riapro gli occhi e sono di nuovo  
nel mio capannone

e non c'è più la catena  
e non c'è più il mio 'amico'

e vedo...  
\_che in banca ero da solo  
\_che il matto l'ho fatto io  
\_che la macchina che mi ha preso  
è invece andata contro l'ambulanza  
\_che cani non ci sono

e vedo...

\_molte birre vuote per terra  
assieme al mio vomito  
\_le finestre oscurate del mio capannone  
\_il mio vecchio e sporco sofà e il mio pavimento  
di legno marcio

e sento...

\_che mi fa male un orecchio

mi guardo allo specchio  
e al posto dell'orecchio  
un grumo schifoso di sangue duro

e sento...

\_la mia 'mente' che mi dice  
che il quadro è venuto bene grazie a lei  
e che domani sera mi rimette la catena

perchè io sono il suo amico per la vita

e allora vaffanculo  
per stasera basta  
chiudo tutto e vado in ospedale a farmi medicare

mi sa che domani  
farò un quadro più tranquillo...

